ABBONAMENTI [illegible]

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) [illegible]

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Domenica 21 Aprile 1918 ROMA Domenica 21 Aprile 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 110

Dichiarazioni dell'on. Sonnino alla Camera sui tentativi di pace dell'Austria

L'on. Ciriani, com'è noto, aveva presentato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Al Governo — sulla conoscenza da parte del Governo delle trattative di pace di cui sono oggetto le attuali polemiche internazionali sulla opportunità della pubblicazione di documenti inerenti alle trattative stesse e sul funzionamento e necessità del fronte unico diplomatico ».

Su essa il Ministro degli Esteri on. Sonnino ha fatto oggi alla Camera le seguenti dichiarazioni:

— Prego l'on. Ciriani di non voler insistere nello svolgimento della sua interpellanza relativa alle trattative di pace che l'Austria voleva iniziare con gli Alleati pel tramite della Francia. Siccome è obbligo del Governo di dichiarare nelle 24 ore se accetta o no di rispondere alle interpellanze, io dico subito che non posso rispondere.

Credo però opportuno di fare alla Camera alcune dichiarazioni sulle questioni sollevate dal signor Clemenceau e dal signor Czernin intorno a trattative e a privati colloqui che avrebbero dovuto servire ad avviare la pace.

Deprecando ogni dibattito per il danno evidente che produrrebbe la pubblicità della cosa debbo dire che il governo ebbe notizie dagli Alleati delle trattative che l'Austria voleva iniziare e che non si è mai formalmente opposto, pur convinto che nessuna praticità avessero in se le trattative stesse. Ma ritenuto anzi trattarsi di una delle tante manovre del nemico intese a produrre divergenze fra gli Alleati e a causare nelle popolazioni quell'inevitabile rilassio che sarebbe avvenuto dall'annunzio delle trattative. A S. Giovanni di Moriana avendo esaminato di concerto con gli Alleati i tentativi dell'Austria per una pace separata, fummo d'accordo intorno all'opportunità di non impegnare alcuna discussione.

Debbo dichiarare che a nessun tentativo di approccio il governo italiano ha mai preso parte; e ciò per smentire le voci che circolano all'estero e nel paese messe in giro da disfattisti di ogni sorta su supposte condizioni, su offerte e su negoziati che il nemico ci avrebbe fatto o avrebbe tentato di iniziare.

Prego l'on. Ciriani di non insistere quindi sulla sua interpellanza anche perchè la discussione non potrebbe che giovare al nemico.

L'on. CIRIANI dichiara che egli ritira senz'altro la sua interpellanza che egli presentò col desiderio di rafforzare lo spirito di resistenza del Paese e non diaffievolirlo. E' lieto in ogni modo che la interpellanza sua abbia dato modo al Ministro degli Esteri di fare dichiarazioni che la Camera ha udite e che varranno a porre fine alle mene del disfattismo. (Approvazioni!).

Dopo le dimissioni di Czernin
Burian è male accolto

ZURIGO, 20.

La delusione ed il malumore suscitati in Austria-Ungheria dalla nomina di Burian, vanno rilevandosi con evidenza stupefacente. La delusione è specialmente sensibile nei circoli parlamentari, giacchè nessun partito — secondo un telegramma da Vienna alle *Muenchener* — approva la scelta del sovrano. Inoltre si deplora da molti che la nomina sia avvenuta senza interrogare in precedenza i gruppi parlamentari più autorevoli. Come è noto, il corrispondente da Vienna della *Frankfurter Zeitung* esprimeva l'opinione che la nomina di Burian sarebbe stata provvisoria e che la soluzione definitiva si avrà quando sarà composta la crisi ungherese.

Anche il corrispondente della *Taegliche Rundschau* è di tale parere, tanto più che l'incarico a Burian di reggere pure il Ministero delle Finanze, fa sì che due ministeri comune siano affidati a un ungherese; cosa contraria ad ogni tradizione. Carlo I avrebbe fatto ricorso a Burian non sapendo a chi altri rivolgersi.

Infatti, secondo ogni probabilità, in Ungheria si è alla vigilia del ritorno al potere di Tisza. E' ormai notorio che fu Tisza che consigliò all'imperatore Burian, contro il parere di Weckerle e di Appony. Weckerle dichiarò che la decisione del sovrano fu per lui una sorpresa.

Il corrispondente da Vienna della *Neue Zurcher Zeitung* prevede che la nomina di Burian condurrà in Austria a dure lotte. I socialisti e gli slavi sono contro di lui. I polacchi che ricordano la sua antica politica, prenderanno posizione vedendolo all'opera. I tedeschi, pure essendo disposti ad appoggiarlo, non nascondono il proprio malumore.

Una lettera di Carlo a Czernin

Si conferma l'esistenza di una lettera scritta da Czernin a Carlo I al principio del 1917, per dichiarargli che l'Austria non sarebbe potuta andare oltre il settembre od al più al dicembre. La conferma viene dalla cattolica *Welks Zeitung* di Dresda. La lettera, come già si disse, servì a convincere il centro tedesco ad aderire alla mozione di pace che ora quasi tutti rinnegano. L'ambasciatore austriaco a Berlino aveva smentito che tale lettera fosse stata consegnata da Czernin ad Erzberger; smentita che, come osservammo, si limitava ad un dettaglio.

Infatti, non Czernin, ma una personalità dell'*entourage* di Carlo avrebbe fatto circolare la lettera.

La nota ufficiale su le menzogne di Czernin e di Carlo I

PARIGI, 19.

Una nota ufficiale dice:

Le tre Commissioni del Senato per gli affari esteri, per l'esercito e per la marina si sono riunite sotto la presidenza di De Selves ed hanno udito Clémenceau, assistito da Pichon, circa gli ultimi incidenti diplomatici provocati dal conte Czernin. Dopo la partenza dei Ministri l'ex-Presidente del Consiglio Ribot ha fornito le più complete informazioni su fatti che si verificarono mentre egli era capo del Governo.

Prima di ritirarsi Clémenceau consegnò documenti in appoggio delle spiegazioni da lui fornite.

Per le nuove richieste

La Commissione per gli affari esteri della Camera ha terminato l'esame dell'incartamento presentato dal Presidente del Consiglio Clémenceau; e, su domanda di Franklin Bouillon, ha nominato una sottocommissione di cinque membri incaricata di redigere questionari in previsione di audizioni di personaggi che avranno luogo ulteriormente.

Czernin ricevuto da Carlo I

ZURIGO, 20.

Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ricevette ieri il Presidente della delegazione austriaca Hauser cui ripetè la dichiarazione fatta da Seidler, che l'indirizzo della politica estera e interna rimane immutato.

L'Imperatore ricevette pure Czernin che si recherà fra giorni ad Abbazia e gli consegnò l'onorificenza conferitagli e gli augurò di trovare ad Abbazia una pronta guarigione per assicurare le sue preziose energie anche in futuro alla dinastia ed alla monarchia.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO 20 Aprile 1918

Sulla fronte montana pattuglie nostre ed alleate eseguirono vivaci azioni ed inflissero perdite all'avversario.

La nostra artiglieria ha battuto con visibile efficacia le posizioni avversarie dell'altipiano di Asiago e tenuto a lungo sotto il tiro numerosi nuclei nemici che per sottrarsi alla piena della Piave, tentavano sgombrare le Grave di Papadopoli.

DIAZ.

La cattura del "K. 388,,

DAL BASSO PIAVE, Aprile.

Stamane, prima dell'alba, il mastodontico idrovolante austriaco « K. 388 », con tre aviatori a bordo, è stato colpito dalla nostra mitragliera antiaerea, abbattuto sulla costa e catturato in mare. I tre volatori, due dei quali assai gravemente feriti, sono stati fatti prigionieri.

Non è la prima volta che queste gigantesche macchine da bombardamento aereo della Marina austro-ungarica vengono prese quasi intatte dalla Marina italiana lungo la spiaggia dunosa del Basso Piave, con i relativi piloti ed ufficiali osservatori. Le catture più brillanti degli ultimi mesi erano state quella del « K. 611 », dovuta all'attacco risoluto dei nostri Zanetti e Mortera che, con un piccolo idrovolante italiano non ancora collaudato, affrontarono e precipitarono il colosso avversario, portandosene poi via a bordo coloro che lo montavano; e quella del « K. 383 », avvenuta alla fine di marzo sulla spiaggia di Cortellazzo, per opera di alcuni artiglieri d'una batteria litoranea, che saltarono addosso agli aviatori austriaci mentre si difendevano con le mitragliatrici sperando d'ottenere il tempo necessario alla distruzione dell'apparecchio colpito.

Il « K. 388 », nella stessa zona e quasi nelle identiche condizioni, ha ora subito la medesima sorte. Come il suo fratello gemello, oggi fa bella mostra della propria struttura — ali enormi, carlinga lunghissima, motore di 400 cavalli, capacità di trasportare 450 chilogrammi di bombe, stemma e corona ungheresi dipinti a tinte bianche e rosse sul timone di direzione — negli hangars d'una squadriglia marinara italiana.

Guidato da un giovane ufficiale indubbiamente audace, il « K. 388 » aveva spiccato il volo dopo il tramonto della luna ed aveva cercato, a malgrado dell'oscurità notturna, di dirigersi, lungo la costa verso Venezia. Il suo obbiettivo doveva essere quello d'abbassarsi, col favor delle tenebre, a scarsa quota sopra le nostre linee, non solo per gettar bombe sui punti reputati più importanti, ma anche e sopratutto per mitragliare i nostri campi.

Infatti, scagliate le bombe a casaccio parte in acqua e parte negli acquitrini senz'altro resultato che quello di sollevare alte colonne di fanghiglia, l'idrovolante nemico ha incominciato a lavorar di mitragliatrice, tentando d'individuare qualche bersaglio utile coi proiettili luminosi. Questa stramba cometa arrovesciata che presumeva di vedere e di colpire facendosi precedere dalla sua innaffiata di fuoco, è stata invece individuata e colpita dalle nostre mitragliatrici antiaeree. Il « K. 388 » ha ricevuto una pallottola nel motore, che s'è arrestato di botto. Il pilota ha allora spinto risolutamente l'apparecchio verso il mare; ma nel buio profondo, è impossibile scendere in acqua regolarmente perchè non si arriva a scorgere in nessun modo la superficie dell'acqua. L'idrovolante ha picchiato sulle onde e, com'era logico dovesse accadere, ha capotato, cioè s'è capovolto di prua.

Nell'urto, il pilota e il meccanico si sono feriti alla testa e alle gambe. Il terzo aviatore, un alfiere, è rimasto illeso, ma non ha potuto aiutare i compagni. I naufraghi, facendo ogni sforzo per tenersi a galla, hanno cominciato a gridare aiuto verso la spiaggia. I nostri posti di vedetta li hanno uditi; e subito dalla costa sono partite alcune lance per raccogliere loro ed il loro apparecchio rovesciato.

L'alfiere e i suoi compagni feriti sono stati estratti dall'acqua in condizioni pietose, mezzo assiderati dal freddo. Riscaldati, curati, rifocillati e ricoperti con abiti asciutti, hanno dovuto constatare coi loro occhi l'amaro fallimento della folle impresa notturna, mentre il grande apparecchio, raddrizzato a fatica sui galleggianti, veniva tratto a rimorchio alle prime luci dell'alba, verso la nostra base navale.

M. M.

La battaglia in Fiandra

Un'altra "corsa al mare,,

PARIGI.

Ci sembra di rivivere le ultime drammatiche settimane del 1914, quando l'esercito germanico compiva sforzi incessanti per sopraffare l'esercito franco-inglese e questo s'impegnava insieme al resto dell'armata belga nella battaglia dell'Yser, e la famosa « corsa al mare » teneva sospesi gli animi in tutta la Francia, in tutta l'Europa. Le truppe tedesche, dopo aver sperato indarno di raggiungere Parigi, marciavano verso un'altra mèta agognata. Esse non sapevano se sarebbero riuscite ad avvolgere l'ala sinistra delle forze alleate per sbarrare loro il cammino, ma avevano la certezza di giungere in uno dei grandi porti francesi del Mare del Nord e di potere di là minacciare l'Inghilterra. E andavano, andavano, al ritmo tragico della cannonata, fra morti villaggi e silenziosi canali, per le Fiandre non ancora devastate. Una sera arrivarono finalmente davanti alla vastità dell'oceano: le dune, col loro pittoresco e tumultuoso ammassamento, sembravano una vasta distesa di edifizi allineati sulla spiaggia. Da mille bocche uscì allora un grido di gioia: — « Calais! Calais! » Ma Calais era assai lontana; Dunkerque anche. Quelle truppe si trovavano fra Westende e Nieuport, in una spiaggia deserta. E là, meditando sulla loro nuova delusione, si dovettero trincerare.

Alla distanza di quaranta mesi, quella situazione, con gli stessi attori e sul medesimo teatro, si sta riproducendo nelle sue grandi linee. L'armata tedesca rinnova un grande sforzo nelle Fiandre. Anzichè tentare una manovra d'aggiramento, per ora impossibile, ne ha intrapresa una di sfondamento. Ha indotto gli Alleati a retrocedere, ha attraversato il Lys, e s'è messa a marciare in due direzioni: il suo centro sinistro s'è diretto, per Merville ed Aires, a Calais; il suo centro destro, per Bailleul e Cassel, a Dunkerque. Questi non sono forse i due soli obbiettivi di Hindenburg. Egli non deve avere rinunziato ad Amiens e nemmeno a Parigi. Ma poichè dopo la prima fase della battaglia in Piccardia le riserve di Foch hanno confluito intorno a Parigi e intorno ad Amiens, così egli si è deciso a far pesare la pressione delle proprie truppe sul settore anglo-portoghese per imprimere alla sua azione un carattere più grandioso, più generale e, diciamolo pure, più sconcertante.

Al nemico i dislocamenti da un punto all'altro del teatro delle attuali operazioni riescono più agevoli che agli Alleati, giacchè può muoversi su un arco di cerchio. Tale facilità di trasferimento gli ha permesso di ammassare le proprie riserve dove i suoi aviatori avevano segnalata una minor concentrazione di riserve anglo-francesi, e di ottenere un successo immediato anche nelle Fiandre. Non è certo stato un successo fulmineo; nei primi cinque giorni esso ha guadagnato dai quindici ai venti chilometri in profondità; ma è stato uno di quei successi destinati ad impressionare l'avversario ed a metterlo in una situazione grave. Infatti, gl'inglesi si sono trovati d'improvviso divelti da posizioni che erano riusciti ad occupare dopo lunghi e grandi sacrifizi d'uomini, da posizioni che ritenevano inespugnabili, da posizioni ottime sotto ogni punto di vista strategico; ed hanno dovuto ripiegare su punti ingombri di materiale bellico e sovraccarichi di rifornimenti, che sarebbe stato opportuno di preservare da ogni minaccia d'investimento.

Tutte le Fiandre e tutto il Passo di Calais sono enormi depositi di munizioni e di vettovaglie che l'armata britannica, l'armata belga e l'armata portoghese riunirono non solo per il loro quotidiano rifornimento ma anche in vista d'una futura avanzata. Se la pace russa non avesse permesso ai tedeschi d'intraprendere l'attuale offensiva, gli Alleati avrebbero attaccato il nemico per primi.

Se però il nemico ha qualche probabilità di fare un buon bottino, non ne ha molto per raggiungere gli obbiettivi che si trovano in fondo alle due vie nelle quali già sta marciando: Calais e Dunkerque. Il tragitto è lungo: dai cinquanta ai sessanta chilometri. Di più, nè Calais nè Dunkerque sono indifese. Gl'inglesi possono abbandonare posizioni divenute intenibili e ritirarsi in fretta per evitare, come nei giorni scorsi, d'essere sopraffatti da un nemico che ha deciso di tutto tentare, ma non acconsentiranno mai di lasciare occupare due città di tanta importanza senza sacrificare fino l'ultima goccia del loro sangue. Calais e Dunkerque sono le sentinelle della Manica: al di là di Calais e di Dunkerque non c'è più che l'Inghilterra. Una parte della stampa parigina ha invocato un pronto invio delle riserve di Foch nei punti più minacciati della Fiandra francese, sopratutto per impedire la completa occupazione del bacino carbonifero che si stende attorno a Bethune. Ma nelle sfere militari prevale il parere che una precipitata spedizione di truppe francesi nel Nord possa essere una grande imprudenza. Il nemico potrebbe difatti desiderare tale nuovo intervento delle riserve di Foch per ricominciare gli attacchi verso Amiens e Montdidier.

Si attribuiscono tanti progetti ad Hindenburg, che la ripresa delle operazioni interrotte il 31 marzo appare una delle cose più verosimili. Gli si attribuisce l'intenzione di intraprendere un'azione fra Soissons e Reims: la recente costituzione d'una nuova armata all'ovest dell'Oise, affidata a Von Boehm, rende accettabilissima tale ipotesi. Gli si attribuisce anche l'intendimento di scatenare ad un dato momento una battaglia generale, da Verdun a Nieuport: ma questa supposizione è piuttosto arrischiata.

Per il momento, le truppe che egli ha gittate nella formidabile battaglia di Fiandra sono persuase di combattere l'ultima battaglia.

— « *Nach Calais!* — gridano i soldati.

— *Nach Dunkerque!* »

E forse credono già di scorgere il mare.

G. G. SARTI.

Le linee anglo-francesi resistono come bronzo

PARIGI, 20, ore 8,10.

Le linee anglo-francesi dalla Lys alla Somme si vanno stabilendo e resistono ai colpi avversari ferme e solide come bronzo.

In Fiandra gli assaiti, fatti ancora più veementi, s'infrangono. Le alture fiamminghe sono attaccate e difese come fortezze.

Ypres, oppugnata col più grande sforzo di fuoco e di uomini è sempre in mano degl'inglesi. Béthune sta ancora inviolata dietro i baluardi di Festubert e di Givenchy.

Dappertutto l'irruente inondazione tedesca è arrestata o contrastata con l'impeto di contrattacchi violenti e con ammirevole fermezza.

Si apprende con dolore il fato di Reims. Tutto il centro della città è incenerito. L'incendio di distruzione cominciò il sei aprile. Furono tirati contro Reims settantacinquemila granate. Per otto giorni le fiamme divorarono gli edifizi rischiarando i dintorni per un raggio di cento chilometri. Il fuoco continua a devastare la città distruggendo e trasfigurando interi quartieri. Dei 120,000 abitanti, ne rimanevano in marzo tremila, che ebbero l'ordine di evacuare. Ai primi di aprile il cardinale Luçon e il sindaco ottuagenario, vanne ro con la municipalità a stabilirsi a Parigi.

Adesso a Reims, si trovano quaranta pompieri parigini che si sforzano di domare gli incendi e di sottrarre al braciere ciò che ancora esiste della ricca città. Resta, pure un unico abitante, certo Marcelot, impiegato municipale, testimone dell'immenso orrendo, folle, scempio e rimane in mezzo, affumicata, smantellata e devastata la mole sublime e indistruttibile della Cattedrale.

SARTI.

I comunicati franco-inglesi

LONDRA, 19. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio d'oggi dice:

Gli attacchi del nemico, di cui è stata segnalata la continuazione ieri mattina a sud di Mont Kemmel, sono stati respinti con successo, ed altri attacchi lanciati dal nemico nella stessa località durante la serata sono stati infranti dal nostro fuoco di artiglieria e di mitragliatrici.

Scarsa attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra nel settore della battaglia la notte è passata relativamente calma su tutto il fronte britannico.

Abbiamo catturato alcuni prigionieri e mitragliatrici in seguito ad azioni di secondaria importanza su diversi punti.

E' noto che reggimenti appartenenti a sei diverse divisioni tedesche parteciparono agli infruttuosi attacchi impegnati ieri dal nemico nel settore Givenchy-Saint Venant.

I combattimenti a Givenchy come sulle altre parti del fronte terminarono con un completo insuccesso del nemico il quale dopo gli attacchi più risoluti e costosi non potè prender piede che, in misura limitata, in uno o due punti delle nostre più avanzate difese. E' noto che il nemico subì gravi perdite da parte della nostra artiglieria prima che cominciasse i suoi attacchi e le sue perdite durante il combattimento della giornata sono state pure gravi.

LONDRA, 19. — Il comunicato del maresciallo Haig della sera dice:

Nessun cambiamento è sopravvenuto durante la giornata sul fronte inglese. L'artiglieria nemica si è mostrata attiva in vari punti, bombardando violentemente stamane all'alba le nostre posizioni in vicinanza di Caudescure a nord di Merville. Non vi è stata alcuna azione di fanteria.

La nostra artiglieria ha preso con successo sotto il suo fuoco truppe nemiche e trasporti lungo le strade dietro il fronte di battaglia della Lys.

Il tempo nella giornata del 19 non permise ai nostri velivoli che ricognizioni a lieve altezza.

Nove tonnellate di proiettili furono lanciate durante la notte su Bavinchove, Armentières, Warneton e sul raccordo ferroviario di Chaulnes. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

PARIGI, 19 (ore 23). — *Nessuna azione di fanteria. Durante la giornata la lotta dell'artiglieria è stata attiva nella regione di Castel Grivesnes e sulla riva destra della Mosa. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.*

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I tedeschi tentarono un colpo di mano nella regione di Hangard en Santerre. Prigionieri, tra cui un ufficiale rimasero nelle mani dei francesi.

L'attività delle due artiglierie si mantenne vivissima tra Lassigny e Noyon.

Reparti francesi eseguirono durante la notte numerosi colpi di mano in vari punti del fronte tedesco, particolarmente a nord-ovest e ad est di Reims, in Champagne, nel settore di Juvincourt e verso le Cotes de Meuse: i francesi fecero un certo numero di prigionieri.

Da parte loro i tedeschi effettuarono parecchi tentativi, tutti respinti, ad ovest della collina di Le Mesnil e in Woevre.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino:

Sui campi di escavazioni delle Fiandre avvennero in numerosi punti piccoli combattimenti tra nostri reparti in ricognizione e posti belgi ed inglesi.

Forti attacchi sferrati dal nemico contro Wytschaete da nord a nord-ovest furono respinti. Tra Bailleul e Labassée viva attività di combattimento delle due artiglierie. A nord-ovest di Béthune la nostra fanteria avanzò contro le linee nemiche a nord del canale di Labassée. Il combattimento continuò verso Festubert e Givenchy con numerose alternative.

L'attività di bombardamento, aumentata da parecchi giorni sull'Avre, fu seguita ieri da violenti attacchi in masse profonde dei francesi contro Moriselet e Moreuil, sulle due rive dell'Avre, nel bosco di Senecat e dalle due parti della strada Ailly Moreuil. Le ondate d'assalto si lanciarono più volte invano all'attacco. Il nemico fu respinto in combattimento accanito. Il fuoco di artiglieria è continuato, in questo settore del campo di battaglia, anche durante la notte.

Verso l'esaurimento tedesco

LONDRA, 19.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito francese telegrafa in data 18 corrente:

Quali sono gli effettivi tedeschi che possono essere ancora lanciati contro di noi? Sappiamo che i tedeschi possiedono circa 240 divisioni; dobbiamo quindi attenderci l'arrivo di altre 70 divisioni sul fronte di battaglia. Tenendo conto del modo con cui i tedeschi adoperano le loro divisioni si può ritenere che queste 70 divisioni potranno essere assorbite in circa sei settimane di lotta.

Quando il nemico intraprese la battaglia era preparato a subire fortissime perdite e specialmente perdite di ufficiali. In questa battaglia è stato dato ordine agli ufficiali di procedere i loro uomini e di condurli, il che costituisce un metodo completamente diverso da quello usato dai tedeschi nella guerra di trincea; così la proporzione degli ufficiali fra i prigionieri va aumentando.

Un battaglione ora va al combattimento con due ufficiali soltanto dell'esercito attivo; gli altri sono ufficiali della riserva ai quali è stato conferito il grado senza riguardo alla posizione sociale; il che segna una nuova tappa nell'evoluzione dell'esercito tedesco.

Un reggimento della Guardia ha perduto nel corso della recente battaglia 26 ufficiali in pochi giorni e ha terminato il combattimento con un sottufficiale alla testa di un battaglione. Il morale delle truppe tedesche soffre fortemente per tre cause importanti: le perdite, la superiorità della nostra artiglieria e il freddo. Quanto alle perdite sappiamo che in alcune divisioni ascendono dal 40 al 80 per cento. La settima divisione di riserva che attaccò Lassigny e Plessier de Roye lasciò circa 2.000 cadaveri sul terreno oltre a un numero ignoto di feriti e 800 prigionieri catturati dai francesi. La divisione attaccò in colonne di reggimenti, cioè due reggimenti che attaccavano fianco a fianco con un terzo di riserva e fu quasi completamente annientata. Le perdite delle altre unità, sulle quali abbiamo informazioni, sono pure terribili.

La nostra superiorità in artiglieria mantiene il nemico in uno stato di continua inquietudine, che è accresciuta dall'inclemenza del cielo.

Un generale francese mi ha detto che non vi era niente di inquietante per noi nella situazione attuale, e che al contrario abbiamo ogni ragione per essere fiduciosi. Egli è convinto che i tedeschi sono arginati tanto in Piccardia quanto nelle Fiandre, che la battaglia continuerà e che i tedeschi proseguiranno a lanciare divisioni spossate fino all'esaurimento totale.

L'evoluzione di questa battaglia, ha detto il generale è essenzialmente la stessa di quella delle altre. Ogni avversario continua a portare colpi e contraccolpi, cercando col peso del numero o con l'abilità della manovra di trovare il punto debole della linea nemica. Ognuno cerca di conservare riserve sufficienti per far piegare la bilancia quando verrà il momento decisivo.

I tedeschi hanno ancora riserve non adoperate; essi hanno ancora in Francia alcune divisioni fresche. La battaglia dunque continuerà e il generale fa comprendere che un prossimo colpo deve essere atteso appena che il flutto, che si riversa attraverso Bailleul verso Hazebrouck, sarà arginato; ma il limite dell'esaurimento deve essere presto raggiunto.

Gli avvenimenti in Russia

L'invasione tedesca in Ukraina

BASILEA, 19.

Si ha da Berlino:

Fronte orientale. Abbiamo occupato Tschablinka in Ucraina e Melitopol in Tauride.

ZURIGO, 20.

Si ha da Copenaghen:

La colonizzazione tedesca ed austriaca della Ucraina continua metodicamente giorno per giorno. La nuova Repubblica è passata dalla servitù russa alla servitù tedesca. Le amministrazioni sono a poco a poco invase da funzionari tedeschi e austriaci. La moneta del paese è moneta dei due Imperi Centrali e guai a chi non l'accetta.

La Rada di Kiew non conta più nulla.

I tedeschi faranno un Governo a modo loro. Nelle campagne si lamentano dei soprusi austro-tedeschi, ma debbono soggiacere alla forza.

Ucraina e Romenia

ZURIGO, 20.

Un dispaccio da Kiew dice che la Rada ha ricusato il 16 corr., di riconoscere l'unione della Bessarabia con la Romenia ed ha chiesto che si rispettasse la volontà delle regioni bessarabiche, desiderose di unirsi all'Ucraina. La Rada ha deliberato poscia di trasmettere note di protesta alla Romenia e alla Quadruplice alleanza.

L'Ucraina ha aderito ad entrare in negoziati di pace con la Russia.

La Dieta borghese del Baltico

MOSCA, 18.

Il Commissario per gli affari esteri ha ricevuto dal Governo provvisorio dell'Estonia una protesta contro l'istituzione di una Dieta borghese del Baltico, allo scopo di effettuare la separazione delle provincie baltiche dalla Russia.

La protesta dichiara che l'istituzione costituisce una grossolana falsificazione dell'opinione del popolo dell'Estonia, che non fu consultato ed una violazione dei trattati di pace in quanto impedisce il libero esercizio del diritto dei popoli a disporre delle proprie sorti. La protesta dichiara che la maggioranza del popolo dell'Estonia non si sottometterà mai alle decisioni della Dieta.

L'ambasciatore russo a Berlino

ZURIGO, 20.

Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* dice che Joffe, ambasciatore di Russia, è giunto a Berlino.

Il tradimento di Costantino

I documenti rivelatori di Politis

ATENE, 19.

Il Ministro degli Esteri, Politis, ha fatto oggi alla Camera dichiarazioni, le quali hanno posto fine alla leggenda accreditata sotto il regime precedente e che fu causa di tante calamità, secondo la quale gli anglo-francesi volevano disarmare la Grecia per forza, ciò che avrebbe legittimato la sollevazione dello spirito popolare ellenico, che si rifiutava di consegnare le armi necessarie alla difesa della patria e del Re.

I documenti sottoposti da Politis alla Camera dimostrano come ciò che sembrava essere un disarmo violento della Grecia fosse semplicemente l'accoglimento da parte degli Alleati della proposta, fatta spontaneamente dal Re Costantino, di consegnare la maggior parte dei fucili, dei cannoni e in generale dell'armamento del paese, in cambio di compensi.

Politis ha dichiarato che il governo dell'epoca cercò di giustificare agli occhi della Grecia e dell'Estero il massacro dei nobili figli delle potenze protettrici alterando i fatti.

In un lungo dispaccio che Benazet inviò a Briand la sera del giorno in cui fu ricevuto in cordiale udienza al Palazzo di Tatoi dal Re Costantino, il deputato francese diceva: «Il Re mi ha dichiarato di sua iniziativa spontaneamente che è disposto a consegnare agli Alleati tutto il materiale dell'esercito e della flotta, a condizione che non si esiga che la Grecia esca dalla neutralità». Seguivano tutti i particolari relativi alla smobilitazione ai trasferimenti delle truppe nel Peloponneso alla consegna del materiale da guerra, ecc. L'indomani il Re scrisse di proprio pugno una lunga lettera a Benazet, della quale Politis ha pure dato lettura, che confermava le proposte reali fatte il giorno precedente, con qualche modificazione e qualche precisione che nulla mutavano alla sostanza dell'accordo. Il giorno successivo Benazet andò al Palazzo di Tatoi e sottopose il testo di un suo dispaccio al Quai d'Orsay, al Re, che, subito, scrisse e consegnò a Benazet una lettera nella quale diceva di essere pienamente d'accordo circa quanto il deputato francese riferiva al suo Governo.

Politis ha rivelato pure che qualche giorno prima dei massacri del dicembre Caradjas direttore degli affari politici si recò alla Legazione di Francia ed ebbe un colloquio col Ministro Guillemin, al quale partecipò i suoi timori di gravi avvenimenti. Guillemin si mostrò allora profondamente sorpreso che il Governo ellenico ignorasse l'accordo intervenuto tra il Re e l'Intesa.

Caradjas, stupito, raccontò al Ministro degli esteri Zalacosta ed al Presidente del Consiglio Lambros le dichiarazioni di Guillemin. Zalacosta dichiarò di ignorare tale accordo ed aggiunse che il giorno dopo avrebbe conferito col Re in proposito. Politis ha osservato che dunque il Governo conosceva pochi giorni prima dei massacri l'accordo intervenuto, ma non prese alcuna misura per far fronte alla gravità della situazione. Politis ha soggiunto che Caradjas ebbe cura di registrare in una nota le dichiarazioni di Guillemin e il parere da lui dato ai suoi capi; ma quando Politis, al ritorno da Salonicco, domandò di esaminare l'incartamento, la lettera di Caradjas era scomparsa. La Camera e il pubblico delle tribune hanno applaudito il discorso di Politis, il quale ha aggiunto che ora la Commissione d'inchiesta sul Ministero Lambros farà quanto è necessario.

* * *

ATENE, 20.

Le rivelazioni di Politis alla Camera, accompagnate dai documenti ufficiali resero indubbia la doppiezza dell'ex re Costantino, rendendolo solo responsabile degli eccidi contro gli alleati delle tragiche giornate del Decembre 1916, perchè i documenti letti provarono che la domanda del disarmo non si deve all'iniziativa degli Alleati ma al suggerimento fatto dall'exre Costantino al deputato francese Benazet e così pure lo sbarco degli Alleati al Pireo. La pubblica opinione e la stampa di Atene vedono in questo laccio teso agli Alleati una novella prova della subdola raffinatezza della propaganda germanica.

OAIMI.

I comenti della stampa greca

ATENE, 16.

I giornali rilevano la profonda impressione prodotta sull'opinione pubblica dalle dichiarazioni fatte alla Camera da Politis.

Queste dichiarazioni, dice il *Patris*, stabiliscono che il Governo di Lambros era completamente a conoscenza della mala fede dell'ex-Re, il quale, nello stesso tempo in cui offriva le armi del Paese agli Alleati spingeva il popolo ai massacri di dicembre.

Ieri ebbe fine il processo dei decembristi che sparsero il terrore nella regione di Lamia; gli accusati erano in numero di 50. Kokalakis, capo degli Epistrati, fu condannato a otto anni, e Velentzas, deputato della regione a cinque anni e mezzo di lavori forzati. Pene varianti dai quattro anni ad un mese furono inflitte ai complici.

Le pretese tedesche in Oriente

ZURIGO, 20.

Come è noto, Helfferich, viene mandato nei Balcani per risolvere la difficile questione di Costanza e Salonicco nella quale von Kuehlmann e Czernin non riuscirono, perchè fra i Bulgari e i Turchi specialmente esistono contrasti di una certa importanza. Le potenze centrali intendono cedere la Dobrugia alla Bulgaria a condizione che la ferrovia Cernovada-Costanza resti del tutto indipendente, a disposizione dei loro bisogni economici. Per aderire, la Bulgaria chiede indennizzi altrove. La Bulgaria si oppone anche alla correzione del confine presso Karagac chiesto dalla Turchia, la cui rettifica è ritenuta legittima dalla Germania.

Quanto a Salonicco, un'informazione della «Borsen Zeitung», confermata dal «Tageblatt», dice che se l'Inghilterra non cede Cipro, Malta, Gibilterra e l'Egitto e non sgombra i territori occupati in Palestina e in Mesopotamia, Salonicco deve diventare base navale delle potenze centrali o porto libero. Le «Muenchener» negano che il governo di Sofia abbia mire su Salonicco affermando trattarsi solo delle aspirazioni di qualche uomo politico bulgaro. Del resto, il giornale consiglia a tenere conto della circostanza non favorevole che Salonicco è tuttora nelle mani dell'Intesa. Si può invece discutere, secondo le « Muenchener » su Drama, Zores e Cavala, poichè la Grecia deve rassegnarsi a scontare il fio della sua linea di condotta.

La questione annonaria alla Camera

Seduta del 20 Aprile 1918

Presidenza del vice-Presidente ALESSIO

Alle ore 14 si apre la seduta. Il segretario on. MOLINA legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Il PRESIDENTE comunica quindi i ringraziamenti di Rapallo, Como e della vedova Pucci su le condoglianze della Camera per la morte degli on. Cavagnari, Carcano e Pucci.

Votazioni a scrutinio segreto

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi e leggine approvate ieri

Approvvigionamenti e consumi

Si passa quindi alla discussione sulla politica annonaria.

L'on. PIETRAVALLE svolge la seguente mozione firmata anche dagli on. Ciccotti, Maury, Callaini, Colonna di Cesarò, Tasca, Somaini, Borromeo, Stoli-Legnani, De Capitani d'Arzago, Sitta, Bettoni, Pavia, Faustini, Pirolini, Arcà, Castellino, Federzoni, Falconi, Medici del Vascello, Scialoja, Mundello, Di Mirafiori, Lombardo, Ciriani, Artom, Romanin-Jacur, Gortani, Gasparotto, Mazzolani, Marchesano, Marcello, Sarrocchi, Arrivabene, Grabau, De Ruggieri, Ruspoli, Toscano, Corniani, Negrotto, Valignani, Giretti, Ciancio, Belotti, Angiolini, Tosti di Valminuta, Cao-Pinna, Landucci, De Felice-Giuffrida, La Via, Rosadi, Teodori, Rampoldi, Di Francia, Cavina, Centurione, Zaccagnino, Compans, Sandrini, Basile, Macchi e Pecetti:

« La Camera considerando l'importanza per la resistenza fisica e morale della popolazione civile, specialmente nei grandi centri della politica degli approvvigionamenti, della distribuzione e della disciplina dei consumi alimentari; invita il Governo a maggiori e migliori provvidenze per una più organica ed efficace politica annonaria ».

L'oratore comincia dicendo che la resistenza del paese è minacciata dalla politica annonaria. Lamenta le deficienze e la scarsa oculatezza nella politica degli approvvigionamenti.

BELTRAME. Dovevi farlo il 1915 questo discorso.

PIETRAVALLE dice che non si deve indugiare nelle critiche del passato, ma avvisare i provvedimenti che la situazione richiede. Gli approvvigionamenti sono le armi e le munizioni fisiologiche del paese.

BELTRAME. Che sale!

PIETRAVALLE. Quello è un ignorante.

MAZZONI. Non ha il suo famoso sale!

PIETRAVALLE. Sostiene la necessità di statizzare gli acquisti e la distribuzione.

DUGONI. A me avete dato del pazzo quando l'ho sostenuto il 1915.

GRAZIADEI. La politica annonaria di Cavasola.

PIETRAVALLE continua sostenendo la necessità d'una dittatura dei consumi.

I Consorzi provinciali come sono costituiti non rispondono allo scopo, così le Commissioni di requisizione hanno funzionato male.

Propugna la necessità di costituire delle cucine collettive per rimediare al disagio delle classi proletarie e del travettismo delle città. Così ha fatto la Germania dal principio della guerra.

BELTRAMI. La Germania! Questo è un discorso disfattista... (Ilarità).

PIETRAVALLE elogia quei Comuni che hanno già presi tutti i provvedimenti possibili per alleviare il disagio dei loro amministrati.

DUGONI. Due soli Comuni socialisti.

PIETRAVALLE. Diamo elogio a chi spetta, anche a voi se contribuite alla resistenza del paese.

BELTRAMI. Ma fate voi altrettanto...

PIETRAVALLE, continua occupandosi del problema delle farine, dell'alimentazione delle popolazioni rurali, del pane ai prigionieri, della mancanza dell'olio che è stato imboscato per aumentarne il prezzo.

L'oratore, dopo di avere criticato la costituzione dei nuovi consigli provinciali conclude invitando l'on. Crespi a fare una politica dei consumi rigida e severa. Egli parla per il bene della Nazione, per il bene del popolo che soffre tutti i dolori più gravi della guerra, mentre i socialisti, quando criticano il Governo, hanno lo scopo di deprimere affermando che tutto è colpa della guerra. (Applausi. Rumori dei socialisti).

BELTRAMI. Tu hai un fatto personale bel sale. Non hai sale nella zucca...

PIETRAVALLE. Tu sei un ignorante.

DUGONI. Tu sei un grande bagolone.

L'on. Giacomo Ferri

L'on. Giacomo FERRI svolge questa sua interpellanza al commissario generale dei consumi e approvvigionamenti: «Per conoscere fino a quando egli intenda sopportare l'ingiustizia che disgusta le popolazioni per la quale molti Comuni e molte organizzazioni operaie che da tempo anticiparono con sacrificio migliaia di lire sono ancora in attesa del granone promesso, nonostante le più vive insistenze, poi non solo non fu loro consegnato il granone, ma non si restituisce loro la somma anticipata, ed a quelli a cui fu dato il grano si addebitano da molti mesi ingenti somme rappresentanti il valore dei sacchi, nonostante che risulti ai singoli uffici che furono restituiti da moltissimi mesi ».

Lamenta che il Governo il quale dichiarò la guerra non seppe prendere i necessari accordi — nè all'atto dell'ingresso in guerra, nè successivamente — con gli Alleati e con l'America per garantire alla popolazione gli approvvigionamenti necessari per una lunga guerra. Così ora tocca al commissario degli approvvigionamenti di fare la spoletta fra Parigi e Londra per sopperire alle deficienze manchevolezze del passato.

Critica quindi aspramente gli ultimi provvedimenti dell'on. Crespi che creano dissidi fra gli abbienti e i poveri.

CRESPI (in piedi). Lei non ha letti i provvedimenti!

FERRI. Li ho letti; e glielo dimostro appunto con alla mano i suoi provvedimenti!

CRESPI. Lei parla in mala fede!

FERRI. G. Vedrà che lo dimostrerò e la Camera mi darà ragione!

E continua a parlare dei consorzi granari. Poi si occupa dell'olio e dei grassi. Afferma che c'è una ditta in Italia che guadagna 100,000 lire al giorno rivendendo a L. 5 i cascami del grasso che compra a L. 1.80 e col quale fabbrica la glicerina per lo Stato.

MAZZONI. I patriottardi guadagnano...

G. FERRI continua il suo discorso lamentando la mancanza del sapone. Conclude invocando una politica dei consumi ferrea e inflessibile perchè il popolo possa resistere efficacemente alle insidie della denutrizione. (Approvazioni).

Altri oratori

L'on. SCHIAVON svolge la sua interpellanza sulla politica degli approvvigionamenti e dei consumi con speciale riguardo ai maggiori bisogni delle città e dei paesi in zona di guerra popolate di soldati e dove necessariamente più intenso è il consumo dei generi alimentari.

L'on. DENTICE svolge anch'egli la sua interpellanza propugnando una riforma del Commissariato dei Consumi e degli organi dipendenti. Critica l'opera delle Commissioni di requisizioni e si occupa lungamente del costo dei principali prodotti agricoli. Infine invita il Governo ad intensificare la produzione agraria nazionale con ogni mezzo e al più presto.

L'on. NUVOLONI si occupa del problema dell'olio. Desidera sapere dal Governo che cosa intende di fare in merito al richiesto aumento del prezzo dell'olio stesso e alla domandata abolizione del privilegio accordato a pochi grossi negozianti di requisire l'olio stesso per il Governo, lucrando forti somme in danno dei produttori e altri commercianti.

L'oratore svolge ampiamente i suoi concetti intorno alla migliore soluzione del problema dell'ora. Infine è molto complimentato dai colleghi che gli stanno vicino.

L'on. CASOLINI si occupa anch'egli della requisizione degli olii in Calabria. Critica i privilegi e i monopoli creati a favore di pochi speculatori con danno evidente dei produttori; lamenta il modo di regolari deficienze col quale viene approvvigionata la provincia di Catanzaro. Critica il funzionamento del magazzino statale di Napoli che sottrae al Consorzio Granario una notevole quantità dei generi assegnati e invita il Governo a provvedere affinchè la Calabria abbia il grano necessario e ad impartire disposizioni perchè i generi contingentati vengano accettati e inoltrati dalla amministrazione ferroviaria con precedenza assoluta sulle altre spedizioni.

L'on. DUGONI dice che il Commissario dei consumi dovrebbe riesaminare tutta la politica degli approvvigionamenti dei consumi. L'on. Pietravalle rappresentante d'un gruppo di deputati che hanno finora applaudito la politica dei Ministeri che si sono succeduti, oggi con voce imperiosa ha chiesto una vigorosa politica annonaria. All'on. Pietravalle e ai suoi colleghi fa osservare che non è giusta nè corretta la pretesa che un governo dopo tre anni modifichi quei criteri politici che sono stati approvati.

Ciò non si può, nè si deve onestamente pretendere. Soltanto i socialisti sono stati critici sereni della politica seguita dai vari Ministeri negli approvvigionamenti. Nel 1915 i socialisti richiamarono l'attenzione dell'on. Cavasola, allora Ministro di Agricoltura, sul problema granario e sugli altri problemi della politica annonaria. Anche prima del 1915, il 24 agosto 1914 i socialisti fecero presente al Governo la necessità degli acquisti e della organizzazione della produzione granaria. Allora non c'era la parola *disfattista* e... fummo soltanto derisi. Anche l'on. Crespi ha approvato la politica annonaria dei vari Ministeri. Il Governo non ha provveduto contro la speculazione che non ha più limiti e si esercita sfacciatamente.

L'oratore cita una serie di casi invitando il Governo a provvedere con energia, senza pregiudizi politici, richiamando anche i prefetti alla necessità di essere spassionati.

Invita il Governo a sorvegliare la produzione del pane. A Bologna, dove l'Amministrazione socialista controlla quotidianamente la confezione del pane, c'è il miglior pane di Italia. Il Governo deve richiamare i sindaci a questo dovere, invece di mandare in giro l'on. Cappa e l'on. De Ambri, ingiuriatore fallone e vergognoso dei propri colleghi.

L'on. DE AMBRI, che sta in piedi vicino al banco del Governo non risponde.

L'on. DUGONI dice che il Governo combatte le cooperative e difende gli esercenti, seguendo così i dettami di quella parte della Camera, la Destra, dalla quale si levò una volta l'on. De Capitani a sostenere le ragioni degli esercenti stessi. Cita alcuni casi di sfruttamento e dice che le disposizioni penali contro gli speculatori sono assolutamente insufficienti.

BUSSI. In questi casi ci vuol il decreto Sacchi!

DUGONI continua chiedendo al governo di fare un'inchiesta sul Consorzio dei formaggi e del burro di Milano, e muove delle accuse contro il direttore di quel consorzio, capitano Bianchi.

FRISONI. Il direttore Bianchi è stato sottoposto ad un'inchiesta e nulla è risultato a suo carico.

DUGONI. Ci vorrei essere stato io in quella commissione!

L'oratore propugna poi la istituzione del calmiere sul latte.

E conclude invocando la Federazione nazionale delle cooperative e che il Governo faciliti l'opera della cooperativa e combatta nel modo più vigoroso la speculazione ingorda contro la quale da tre anni i socialisti invocano una azione energica allo scopo di non indebolire la resistenza del Paese. Questa resistenza i socialisti non hanno mai cercato di indebolire anche quando venivano accusati di farlo. (Applausi dei socialisti — Approvazioni).

Domani seduta

L'on. MARCORA annunzia che domani continuerà la discussione sui consumi iniziata oggi, e poichè probabilmente questa discussione si protrarrà lunedì prega la Camera di consentire che l'ordine del giorno di lunedì non comprenda in modo assoluto le interrogazioni e le interpellanze.

Annunzia poi che sono state presentate varie interpellanze sull'esportazione all'estero tra cui una firmata da novantasette deputati con la quale si domanda una inchiesta.

Gli on. GORTANI, CELESIA, TOSCANELLI e MARANGONI domandano la parola per proporre che nella seduta di lunedì si discutano le interpellanze se vi sarà tempo.

L'on. ORLANDO prega la Camera di permettere l'iscrizione all'ordine del giorno di martedì dei due progetti di legge presentati sulla proroga della legislatura e sul voto ai combattenti. Quanto alle interpellanze la Camera desidera discutere lunedì, egli non ha nulla da obiettare. Fa solo osservare all'on. Marangoni che la sua interpellanza sulla politica interna non potrebbe essere svolta per il largo dibattito che avranno certamente le altre interpellanze inscritte.

MARANGONI. Allora ne parleremo un'altra volta.

ORLANDO. Accetto quindi di discutere lunedì le interpellanze degli on. Pollastrelli, Ciriani, Gortani, Toscanelli e Celesia.

L'on. MODIGLIANI chiede al Presidente che sia iscritta all'ordine del giorno una interpellanza del gruppo socialista sulle stesse questioni che formano oggetto delle interpellanze degli on. Gortani, Toscanelli e Celesia.

L'on. Orlando non si sarebbe opposto ma il tenore del contenuto della interpellanza Modigliani non gli consente di poter rispondere perchè l'interpellanza si riferisce a fatti specifici che ormai sono a competenza dell'autorità giudiziaria.

L'on. MODIGLIANI dice che egli vorrebbe trattare la questione dal punto di vista politico.

ORLANDO. E allora va bene.

Così anche la interpellanza Modigliani che si riferisce alle esportazioni è inscritta all'ordine del giorno di lunedì.

* * *

E' all'ordine del giorno un'interpellanza dell'on. Ciriani sulle trattative di pace dell'Austria. Riferendosi a questa interpellanza l'on SONNINO fa alcune dichiarazioni. (*Vedi prima pagina*).

Dopo le quali dichiarazioni la seduta alle 20 è tolta.

La proroga della Legislatura

La Relazione Barzilai

E' stata oggi distribuita la relazione dell'on. Barzilai sul progetto per la proroga della legislatura.

All'articolo ministeriale è stato sostituito dalla Commissione il seguente:

« Per la XXIV Legislatura il termine stabilito dall'art. 42 dello Statuto del Regno è prorogato di un anno.

Per le elezioni generali della XXV legislatura è data facoltà al Governo del Re di ordinare con l'osservanza delle norme stabilite dalla legge 26 giugno 1913, n. 821, una revisione straordinaria delle liste elettorali e, là dove sia strettamente necessario, la formazione di nuove liste; di fissare con Regio decreto il giorno in cui abbiano ad iniziarsi queste operazioni e di varcare riducendoli non oltre la metà i termini complessivi stabiliti dalla stessa legge ».

La relazione dell'on. Barzilai dà ragione della mutazione. Dice anzitutto della necessità della legge: la guerra. La guerra che modifica situazioni di fatto e rapporti di diritto, che ha ristretto persino l'esercizio delle libertà essenziali, non poteva non toccare il diritto del suffragio.

« Con la guerra appare mal conciliabile l'esercizio del diritto di suffragio che delle libertà di riunione, di stampa, di critica, di polemica, consentite anche oltre i limiti dei tempi ordinari, ha bisogno per diventare espressione cosciente e sincera della volontà popolare.

« D'altronde far coincidere liberamente la gara dei comizi con le battaglie della trincea, il prorompere delle passioni di parte e di classe in paese con la unità di spiriti necessaria tra i combattenti, che pur sono emanazione di esso, la critica dei fini e dei mezzi di guerra, mentre la guerra è in atto contro chi ogni parte ad ogni classe vuole sommettere, significherebbe crearci condizione di evidente inferiorità e debolezza.

« E — si avverta — dalla discussione dovrebbero essere esclusi proprio coloro che nella controversia hanno il più diretto e legittimo interesse e forse talora posseggono gli elementi più completi di giudizio. Milioni di combattenti sarebbero esclusi dall'elettorato e dalla eleggibilità lasciate come singolare privilegio ai cittadini rimasti alle loro case per ragioni di avanzata età, d'incapacità fisica, di esonerazioni o talora di artificiosa sottrazione al dovere della milizia. Per maggiore ironia sarebbero privati del diritto di voto coloro che per una disposizione del vigente codice elettorale col servizio effettivo di guerra avrebbero acquistato per la prima volta il titolo ad esercitarlo. Così senza espressione di voto — consacrandone quasi la relazione della vita italiana — resterebbero ancora al di là del Piave i cittadini delle terre calpestate dall'invasore ».

Conveniva dunque eccezionalmente provvedere a una deroga dell'art. 42 dello Statuto che fa obbligo delle elezioni generali dopo cinque anni dal principio della legislatura.

La legislatura deve essere prorogata. Ma di quanto e con quale metodo? Termine fisso o indeterminato?

« Non par dubbio — dice il relatore — che la fissazione del congruo termine di un anno proposto dal disegno ministeriale a datare dalla scadenza del quinquennio meno si allontani dall'essenza della disposizione statutaria e maggiore libertà di decisioni riservi al potere legislativo. E, posto che si tratta di un termine massimo entro il quale la prerogativa regia può sempre esercitarsi quando così la situazione eccezionale, non può ritenersi il detto termine esorbitante dalle probabili necessità.

« Basti infatti considerare che la revisione straordinaria delle liste, suggerita da ragioni evidenti, e in parecchi comuni la formazione di nuove liste importerà, anche con la riduzione dei termini, il lavoro di molti mesi, mentre compiuta la guerra sarà sempre indispensabile un periodo di assestamento perchè torni il paese alla vita normale.

« Nel proporne alla Camera l'approvazione del disegno di legge per una ragione maggiore di ogni preferenza e dissenso di principio — con due lievi modificazioni diretta a meglio chiarire il pensiero del Governo proponente sia nei riguardi del termine che della revisione delle liste — la Commissione si è trovata unanime. Solo uno dei suoi membri, l'on. Turati, volle fare una riserva per la gravità dell'eccezionale provvedimento cresciuta dalle responsabilità eccezionali dell'ora, per le restrizioni di libertà che costituiscono una delle sue premesse, per ciò che sulla condotta della guerra e delle possibili occasioni di pace, men liberamente finora fu detto, e avrebbe potuto affermarsi nei comizi elettorali.

« Ma per le ragioni sopra esposte e senza entrare nel merito di tali riserve, la Commissione e lo stesso commissario che le affacciava han ritenuto che non potessero esse in concreto esercitare influenza sulle sorti della proposta di legge. Certo non vi è dissenso nel formare il fervido voto che possa il termine della proroga apparire soverchio alla prova dei fatti. Così se l'anima di guerra in questa estrema fase del grande cimento deve saldarsi sempre più nell'esercito e nel paese purificata da tutte le scorie delle passioni, delle divisioni degli interessi minori, essa non può aver repugnanza e dissonanza con l'ideale di una pace — della quale il Governo vigile deve sorprendere l'ora opportuna — che significhi non compiuti invano tanti sacrifici di sangue, di affetti, di tranquillità e di risorse e rimossi per lungo periodo i germi di nuovi disastrosi conflitti.

« E quando una tale giusta pace sia raggiunta, la proroga del termine di scadenza della XXIV Legislatura verrà a consentire che ai nuovi comizi partecipino coi fratelli che recenti sventure hanno avulso dalla compagine dello Stato quelli che da tanto tempo subiscono il dominio straniero, serbando intatta la fede italiana ».

La Commissione dei 15

Oggi alle 15.30 si è riunita la Commissione dei 15 che ha approvata la relazione dell'on. Barzilai sul progetto di proroga della legislatura.

Ha quindi discusso dell'altro disegno di legge per l'estensione del diritto elettorale a tutti i combattenti.

L'on. Orlando, intervenuto all'adunanza, ha espresso il desiderio che la Camera sia al più presto chiamata a discutere questo progetto di legge che è un atto di doverosa riconoscenza per i nostri combattenti, lasciando impregiudicate tutte le altre questioni relative al suffragio.

La Commissione ha consentito in questo concetto, e ha incaricato l'on. Barzilai di redigere pure la relazione su questo disegno di legge.

Il Fascio parlamentare

Iersera sotto la presidenza dell'on. Girardini, si è nuovamente riunito a Montecitorio il Fascio parlamentare.

La discussione si è svolta sulla situazione parlamentare e particolarmente sulla politica delle armi e munizioni.

Hanno preso la parola gli on. Barzilai, Riccio, Di Cesarò, Corniani, Cotugno, Gasparotto, Raimondo, De Felice, Celesia, Tasca, Pirolini, Rosadi, Ciccotti, Appiani e De Ambris. La riunione si è sciolta dopo la mezzanotte.

Stamane alle ore 11 una Commissione di senatori e deputati del *Fascio*, fra i quali gli on. Pirolini, Ciccotti, Girardini, Celesia e Barzilai, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Orlando. La Commissione, come dal mandato ricevuto dal *Fascio* nella lunga riunione tenuta ieri sera, ha riferito al Presidente del Consiglio i desiderata del Gruppo intorno alla politica generale ed in ispecie a quella militare.

Del risultato della conferenza di stamane gli on. Pirolini e Celesia hanno data ragione oggi ai membri del Gruppo in una riunione che si è tenuta alle 17.

La riunione è durata sino alle 19.30. Dopo lunghissima discussione il «Fascio» ha deciso di presentare alla Camera la nota mozione sulle armi e munizioni affidandone lo svolgimento all'on. Girardini.

Il progetto sugli usi civici

E' stato pubblicato da qualche giornale che ieri sarebbe stato presentato al Senato il disegno di legge per gli usi civici.

La notizia non è esatta. Il Consiglio dei ministri non si è ancora pronunciato sulla procedura che dovrà seguire il progetto elaborato dalla speciale Commissione nominata dall'on. Miliani e che è stato fatto proprio dal Governo.

Progetto di legge sulle aziende giornalistiche

In una delle ultime riunioni del gruppo parlamentare socialista è stato letto e approvato il progetto di legge sulle aziende giornalistiche. Il progetto, redatto dall'on. Modigliani, è stato presentato ieri alla segreteria della Camera. Esso consta di 11 articoli.

Nelle scuole superiori di agricoltura

Il sen. Del Giudice ha presentato la seguente interrogazione al ministro di agricoltura:

« Per sapere se egli creda conforme ai nostri precedenti legislativi la facoltà nuova che con decreto luogotenenziale 11 ottobre 1917, n. 1947, art. 1, vien data agli insegnanti incaricati delle Regie scuole superiori di agricoltura di tenere corsi privati su tutte le materie che si insegnano in esse; o in caso negativo se non pensi che tale disposizione vada corretta ».

Collocamento e mobilitazione civile

In questo momento in cui tutte le energie sono richieste per il servizio della Patria, è veramente interessante di conoscere tutto quanto si viene organizzando per il reclutamento della mano d'opera femminile ed è importante a questo riguardo la relazione testè pubblicata dall'Ufficio collocamento gratuito dell'Associazione per la Donna che merita di essere maggiormente conosciuto tanto da chi abbisogna di mano d'opera quanto da ogni categoria di lavoratrici, dall'operaia alla domestica, dall'istitutrice all'impiegata. Si ebbero infatti in questi tre anni 7980 offerte di mano d'opera e 3860 collocamenti verificati. L'istituzione procede con massima cura al servizio d'informazione sulla moralità e capacità del personale mentre che si tiene in rapporto con l'Ispettorato del lavoro per quanto riguarda la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La collaborazione dell'Ufficio fu richiesta dal R. Commissariato di emigrazione per il reclutamento della mano d'opera negli ospedali, dall'Alto Commissariato e dal Comitato Parlamentare per le profughe del Veneto e della Federazione romana delle opere femminili per l'iscrizione alla Mobilitazione civile. A meglio illustrare l'opera altamente patriottica morale e sociale di questa istituzione non possiamo che riportare le parole con le quali si chiude la breve e lucida relazione: in questi momenti così difficili per la Nazione, essa concorre a mantenere alto il morale di molte donne del nostro popolo e s'ispira al principio che la guerra ha viemmaggiormente messo in valore e, cioè, il dovere che incombe di aiutare la donna affinchè, gratuitamente e non per mezzo di agenti speculatori, essa possa trovarsi da guadagnare la vita, di vegliare sulle sue condizioni di lavoro ed altresì di assisterla e consigliarla affinchè essa possa sempre meglio rappresentare un reale valore nell'economia generale del lavoro.

Le perdite per la guerra sottomarina

LONDRA, 19.

In seguito a dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato per la Marina germanica, ammiraglio von Capelle, alla Commissione plenaria del Reichstag, sulla campagna sottomarina, l'*Agenzia Reuter* è stata informata che le cifre da lui citate sono tali da provocare una erronea impressione contraria alla verità.

La statistica delle perdite pubblicata dal *Libro Bianco* britannico comprende i rischi marittimi e tutte le perdite dovute ad opera del nemico; comprende tutte le perdite, e non soltanto le perdite di navi trasportanti derrate alimentari, come pretende un radiotelegramma tedesco in data 16 corrente.

Per quanto riguarda la costruzione di navi in tutto il mondo, von Capelle sembra essere tratto in errore. Egli dichiara che negli ultimi dieci anni i paesi nemici ed alleati hanno costruito annualmente un totale di poco superiore a due milioni di tonnellate lorde. La cifra vera è di 2,530,358 tonnellate lorde. Von Capelle aggiunge che in seguito alla difficoltà della mano d'opera e della fornitura di materiali da costruzione, il totale non può ora, in nessun caso, superare i due milioni di tonnellate.

Il *Libro Bianco* parlamentare inglese dimostra che, astrazione fatta dai paesi nemici, la reale produzione mondiale ascende a 2,703,000 tonnellate lorde, e questa produzione va rapidamente crescendo. Von Capelle cerca di far confusione quanto alle cifre di tre milioni e di due milioni di tonnellate e della produzione reale pel 1917. Come è noto, mai è stato annunziato che si calcolasse di costruire tre milioni e neppure due milioni di tonnellate di navi nel 1917. La cifra di tre milioni di tonnellate è quella a cui si giungerà e, come ha dichiarato il Primo Lord dell'Ammiragliato alla Camera dei Comuni, i cantieri marittimi di costruzioni meccaniche e quelle di costruzioni marittime del Regno Unito sono ora e nell'avvenire, più che in grado di costruire tre milioni di tonnellate di navi.

Il nemico continua a prestar fede alla cifra esagerata delle perdite che gli viene fornita. Nel 1917, rischi di mare compresi, la perdita media mensile di navi britanniche è stata di 330 mila tonnellate lorde, mentre von Capelle nella sua dichiarazione prende per base una media mensile di 600 mila tonnellate, per sola opera degli attacchi dei sottomarini.

Fra qualche giorno sarà pubblicata la statistica pel trimestre terminato il 31 marzo; da essa risulterà che le dichiarazioni fatte sulla continua diminuzione della cifra delle perdite sono pienamente giustificate.

Quanto agli acciai, il Primo Lord ha già assicurato la Camera dei Comuni che disposizioni sono state prese per la fornitura di acciaio in quantità sufficiente a raggiungere la cifra di produzione desiderata e all'ora attuale i cantieri di costruzioni marittime sono tutti abbondantemente forniti degli acciai necessari.

Per il suffragio universale in Ungheria

ZURIGO, 20.

Si ha da Budapest: Ieri vi fu uno sciopero generale di mezz'ora, anche dei trams, come dimostrazione a favore del suffragio universale. Durante la sospensione del lavoro, in tutte le fabbriche gli operai presentarono alle direzioni memoriali chiedenti la nomina di un Governo che faccia immediatamente approvare il suffragio universale segreto.

Attraverso Parigi

PARIGI, aprile.

L'attenzione di un viaggiatore che arrivi qui in questi giorni non può non rimanere colpita da una curiosa innovazione parigina. Su tutti i cristalli delle vetrine e su tutti i vetri delle finestre di questa capitale sono stati fatti, con striscie di carta bianca o colorata, disegni geometrici o composizioni bizzarre, alcune delle quali rivelano una tendenza piuttosto sviluppata per l'arte decorativa. Non si tratta però di una moda nuova. Si tratta semplicemente di una precauzione che tutti hanno preso per preservare e i vetri e i cristalli dalle rotture che le esplosioni possono produrre. L'esperimento fu tentato al principio della guerra in alcune città del fronte e dette risultati soddisfacenti: purchè le due estremità d'ogni striscia che viene applicata in croce su ciascun rettangolo di vetro tocchino il legno nel quale il vetro è incorniciato, le vibrazioni prodotte dalle esplosioni non producono alcun danno. Ora, poichè i bombardamenti hanno fatto diventare Parigi una città simile a quelle del fronte, è logico che i parigini si circondino delle stesse cautele usate dagli abitanti di uno qualunque dei centri compresi nella zona del fuoco.

Ma i parigini mettono un certo gusto in ciò che fanno; pochi di essi si sarebbero rassegnati soltanto ad incrociare delle striscie di carta in diagonale sulle loro vetrine o sulle loro finestre; l'idea di tracciare con tali striscie qualche disegno originale ha invece fatto sorgere fra essi una emulazione che, in certi casi, ha perfino fatto dimenticare il vero scopo di tutta quell'appiccicatura.

Le fantasie si sono specialmente sbizzarrite nel decorare i cristalli delle vetrine dei negozi. Su alcuni si vedono motivi floreali, iscrizioni patriottiche, composizioni allegoriche, profili d'animali, caricature di persone o arabeschi araldici. Certi fregi sono stati affidati ad artisti. In seno alla corporazione degli imbianchini si sono poi formate squadre di decoratori che vanno di bottega in bottega a proporre di ornare i vetri con striscie e ritagli d'un genere nuovo. E' tutt'un'industria che fiorisce e prospera. Un disegno geometrico viene eseguito per pochi soldi, carta e colla comprese; ma un lavoro grazioso, elegante, attraente, un ricamo fantasioso che protegga il cristallo ma lasci scorgere la mercanzia che è esposta nella vetrina, una composizione geniale, insomma, che faccia indugiare i passanti, non può essere eseguita per meno di quaranta o di cinquanta franchi.

C'è da scommettere qualunque cosa che quando i tedeschi si proposero di terrorizzare i parigini coi cannoni a lunga portata non pensarono che avrebbero raggiunto questo risultato.

* * *

Alla Sorbona esiste una sala fra le pareti della quale hanno echeggiato e migliaia le voci degli uomini illustri e a milioni gli applausi dei loro ascoltatori. E' la Sala Richelieu. Là, da anni, vengono tenute quotidianamente conferenze; talvolta ne sono tenute anche tre o quattro nello stesso giorno i conferenzieri trattano i più differenti argomenti e discorrono in diverse lingue.

Non c'è letterato o scienziato o propagandista che, giunto a Parigi per fare una conferenza, non sia riuscito ad ottenere l'uso della Sala Richelieu.

Codesta sala non dev'essere confusa con l'aula magna della Sorbona, la quale viene soltanto concessa agli uomini di Stato o alle celebrità di fama mondiale: la sala Richelieu è di dimensioni piuttosto modeste non è sontuosamente decorata, ma ha la forma d'anfiteatro e soddisfa alle esigenze dell'acustica. E poi è nel grande palazzo universitario, quindi, quando un conferenziere, che vi ha presa la parola, dice e fa telegrafare di «avere parlato alla Sorbona» non dice affatto una bugia nè la fa dire.

L'altro giorno gli assidui alla Sala Richelieu — poichè vi è un gruppo di persone che, non avendo nulla di meglio da fare si reca ogni giorno in quella sala e vi rimane ad udire tutte le conferenze che vi si tengono, fossero pure tenute in lappone — l'altro giorno quegli assidui ebbero una commovente sorpresa. Il conferenziere era il signor Wilmotte, il quale intratteneva il pubblico sulla poesia belga. Dopo aver parlato dell'autore delle *Villes tentaculaires*, morto drammaticamente due anni or sono, disse che gli ascoltatori avrebbero sentito recitare il poema *Le Passeur* dallo stesso Verhaeren. E, mentre il pubblico non sapeva che pensare di quella strana promessa, il signor Wilmotte aperse una grande scatola, mise in movimento il disco di un fonografo e la voce del Verhaeren echeggiò nella Sala.

Così, per la prima volta, fra quelle mura che hanno udito tanti discorsi di gente viva anche un trapassato ha parlato ed è stato applaudito.

* * *

I vetturini e gli *chauffeurs* parigini diventano sempre più arroganti col pubblico. Sanno di essere in pochi, non temono perciò la concorrenza, quindi accettano i clienti quando loro fa comodo e soltanto al prezzo che vogliono.

E' questa una delle tante piccole perturbazioni prodotte dalla guerra nei servizi pubblici: bisogna accettarla senza strapparsi i capelli: tanto più che talvolta offre materia di riso.

L'altra sera, ad esempio, un letterato, uscendo da teatro, volle ritornare a casa in vettura. Chiamò un vetturino, parlamentò, ma non ottenne di essere servito.

— La mia abitazione è a due passi da qui... — implorò il letterato.

— Se è a due passi — disse il vetturino con sarcasmo — andateci dunque a piedi!

Il bombardamento di Parigi con cannoni a lunga portata ha suggerito agli umoristi francesi non poche allegre *boutades*. Una fra le più graziose è quella che un caricaturista del giornale l'*Oeuvre* ha messo in bocca ad Hindenburg, intento ad osservare uno dei proiettili che quei cannoni dovranno lanciare:

— Esso sì che andrà a Parigi... — esclama malinconicamente il generale.

G. G. SARTI.

La guerra dei sommergibili al Reichstag

ZURIGO, 20.

Nel riassumere una discussione sui sommergibili avvenuta alla Commissione del bilancio del Reichstag, Westarp, constatò che ad eccezione dei socialisti indipendenti tutti i partiti si accordano nel ritenere che la guerra illimitata dei sommergibili debba essere proseguita come mezzo per giungere alla pace e debellare l'Inghilterra. Quindi l'armamento dei sommergibili va proseguito senza riguardi alla durata della guerra, e la guerra dei sommergibili, secondo il capo dei conservatori, dovrebbe continuare anche se l'Inghilterra proponesse un armistizio, non considerando questo come sufficiente ed equivalente alla sospensione del blocco. Westarp osservò che sarà giovevole avere a disposizione al momento della pace un gran numero di sommergibili. La limitazione della flotta tedesca non deve divenire oggetto delle trattative di pace.

Durante la discussione vennero mossi attacchi al ministro della marina von Capelle per i calcoli inesatti circa il tonnellaggio mondiale, per la lentezza delle costruzioni, per le errate previsioni, ecc.

Si fece vivo anche quel contrasto fra Von Capelle ed Erzberger che fu uno dei punti culminanti della crisi del luglio 1917. Erzberger disse che tutti i calcoli degli Uffici della marina si potevano gettare nel cestino ed anche quelli sugli effetti della guerra dei sommergibili, se fosse stata cominciata prima.

Non bisogna poi negare che si credeva di giungere alla meta entro sei mesi. L'avvenire dirà chi ha ragione.

Invitò a presentare l'annunziato memoriale sugli effetti economici della guerra dei sommergibili. L'ammiragliato aveva calcolato il tonnellaggio mondiale di 37 milioni, mentre altri calcoli lo fanno salire a 38. Il ministro volle togliere valore alla differenza, osservando che non tutto il tonnellaggio sta a disposizione dell'Intesa. Se no, non se ne spiegherebbe la scarsità. Sostenne che il momento pericoloso per l'Inghilterra è già giunto.

Il liberale Gothein attaccò l'amministrazione della marina per non aver tenuto sufficiente conto della necessità di costruire sommergibili rapidamente e in gran numero. Non dubita degli effetti, ma non vanno attesi così prontamente. Nega la fiducia all'amministrazione della marina.

Von Capelle si richiama alla scarsità dei cantieri specializzati, per dimostrare che non si poteva provvedere più celermente. Il mutamento di tipi contro cui pure si erano mosse osservazioni, era una necessità causata dalla varietà dei teatri di guerra. « Bisogna, disse poi, in ogni caso, predisporci ad una guerra lunga ».

Il socialista Haase dichiara: — Ritorniamo necessariamente all'impiego di ogni mezzo di lotta, e non pensiamo di limitare la guerra dei sommergibili. La resistenza inglese sarà difficile a superare. Purtroppo le preoccupazioni espresse dai socialisti quando la guerra illimitata si iniziò, si confermano. L'America non pensa a cedere. Tutti i calcoli sul tonnellaggio sono inutili. L'opera dei sommergibili è ammirevole, ma la somma azione contro l'America ha altre ragioni.

Stresemann, liberale-nazionale, preannunziò che perdurando la guerra navale dopo la guerra terrestre, l'Inghilterra dovrà cedere il dominio mondiale all'America. Non dunque alla Germania?! Chiede che non si risparmi nelle costruzioni. Meglio il 50 per cento di più che il 50 per cento di meno.

Un convoglio americano aggredito invano da un sottomarino

WASHINGTON, 19.

Un solo sottomarino tedesco è riuscito finora a penetrare in un convoglio americano in viaggio verso la Francia. Il fatto è avvenuto la scorsa settimana e vi sono buoni motivi per credere che il sottomarino sia stato distrutto. Esso in ogni caso fu tenuto in rispetto dal fuoco di sbarramento con le bombe sottomarine. Una dozzina di queste furono lanciate contro di esso nello spazio di alcuni minuti, ciò che gli impedì di lanciare il siluro.

Trasporti carichi e una nave con rifornimenti navigavano scortati da cacciatorpediniere quando una nave segnalò che un sottomarino era in vista e aprì il fuoco a babordo. Subito tutti i cacciatorpediniere virarono di bordo e simultaneamente si diressero a tutto vapore verso un punto in cui erano cadute le granate. Dietro il convoglio l'ultimo trasporto segnalò che un nuovo periscopio si era mostrato per ben due volte al disopra dei flutti ed era scomparso. Il primo cacciatorpediniere che incrociò nella località indicata, lanciò un certo numero di bombe e così pure un secondo, un terzo e tutti gli altri. Altre bombe furono lanciate dai cacciatorpediniere che effettuavano pattuglie dietro il convoglio per rendersi conto dei risultati ottenuti. Fu nondimeno impossibile assicurarsene in modo positivo a causa delle acque agitate ed anche per il fatto che queste erano macchiate e sistate d'olio che proveniva in parte dai cacciatorpediniere.

Cronaca di Roma

Domani, 21, S. Anselmo.
Levata del sole ore 5,23 — Tram. ore 18,54 (solari).
Levata della luna ore 14,33 — Tram. ore 2.49 (solari).
Ave Maria ore 19.15 (solari).

Il Natale di Roma

Le solenni celebrazioni di domani

Domani, 21 aprile, Roma immortale solennizza ventisette secoli di storia gloriosa e di vita latina. Riassumiamo le solennità di domani.

Al *Palatino* alle 10.30 festa scolastica con sfilata delle squadre e discorso del Sindaco Don Prospero Colonna « sulla nostra guerra nelle sue idealità e nella civiltà di Roma ».

Al *Tempio di Venere e Roma*, presso il Colosseo, alle 16.30 sarà commemorato il Natale di Roma con discorsi e declamazioni di poesie.

Alla *Passeggiata Archeologica* alle 15 convegno della *Latina Gens*, visita delle Terme di Caracalla e illustrazione dei monumenti.

Conferenze: al teatro *Costanzi*, alle 10.30 Ernesto Nathan parlerà sulla « *Massoneria, i suoi fini e la guerra* ».

Al teatro *Argentina*, alle 16, Gemma Ferruggia terrà una conferenza sul tema: « *Vittoria senza menzogna* ».

L'Associazione fra i Romani

L'Associazione fra i Romani, di cui è Presidente il principe Don Augusto Torlonia ha pubblicato per il Natale di Roma, un patriottico manifesto, nel quale dopo avere ricordato i gravi doveri dell'ora che volge, resi più imperiosi dal grande passato di Roma, dice:

« Sono tempi questi di forte calma civile: ogni esaltazione retorica è fiamma che non riscalda. Educati alla sobrietà dei padri, siano ogni lusso ed ogni superfluità remoti dalle nostre mense e dai nostri costumi: ognuno per il Diritto di domani compia intero il Dovere di oggi.

La donna, emulando il classico esempio della madre dei Gracchi, rinunzi a futili adornamenti e siano per essa gloria unica i figli, tempio la famiglia, culto la Patria.

Il nostro saluto reverente va alle grandi madri dei nostri grandi soldati, a quelle che si raccolgono in un ineffabile dolore, a quelle che trepidano nell'ansia dell'attesa.

L'opinione e la forza del mondo è con noi: dall'Asia misteriosa e vibrante alla America che si arma per i supremi cimenti: sta ancora una volta contro i barbari la maestà infinita di Roma, che domò la tenacia di Annibale: stà la Civiltà Latina, Italia e Francia, nella intimità di consensi, che Victor Hugo, il Vate e Garibaldi, il Guerriero della libertà, intuirono e praticarono.

Si decidono in questa guerra di giganti le sorti del mondo, stanno oggi in campo Giustizia contro tirannia, Libertà contro barbarie, Spirito contro materia. Dio contro Satana, Qualità contro Quantità, Luce contro Ombra. Difendiamo il Diritto di Roma, l'Ordine di Roma, l'*Humanitas* di Roma di fronte alla forza della selva primeva, alla brutalità della macchina, agli orrori della cultura senz'anima.

Popolo di Dante, ci battiamo per la Civiltà di Dante, cioè per la Civiltà del mondo.

E conclude augurando la Vittoria alle Nazioni alleate che combattono per il diritto dei popoli; e che l'Italia di domani sia: come noi la vogliamo fiorente di industrie, di commerci, di arti, di idee: alle il virgiliano culto per la terra madre: educatrice la scuola pensosa: il nome della Patria rispettato e temuto fra le genti.

Questo il Natale eterno di Roma, il unico luminoso che Romolo primo aperse: questo il senso dell'Annuale.

Viva Roma eterna! Viva l'Italia!

Consiglio Comunale

La questione "Mira,,

Sul finire della seduta di ieri sera si passò a discutere sopra il contratto di vendita dei terreni fuori porta Portese alla Società « Mira ».

Presero la parola i consiglieri *Frattini, Capuano, Grisostomi* e *Scaduto*, per rilevare la necessità d'introdurre la clausola — riguardante l'esclusivo scopo industriale — relativa alle aree cedute.

L'assessore *Poggi* dichiarò che l'Amministrazione dava ampia facoltà al Consiglio di votare pro o contro la proposta; fece tuttavia osservare che la « Mira » aveva ottenuti i terreni per un prezzo affatto equo e che la clausola fu respinta per un parere dell'Ufficio legale, all'uopo interpellato.

Infine, su proposta del consigliere *Grisostomi*, fu accettata una sospensiva perchè l'Amministrazione si accerti dalla destinazione reale data ai terreni dalla Società, se risponda questa veramente agli scopi industriali enunciati.

La seduta fu tolta alle 20.

La *Tribuna* si occupò già ampiamente della questione « Mira », ma per quanto poco abbiamo da aggiungere, non possiamo esimerci dal notare e ripetere come il Consiglio comunale, concordemente alla stampa, fosse unanime nell'approvare la vendita dei terreni, siti fuori porta Portese, appunto alla Società « Mira », in quanto su di essi sarebbero sorti gli stabilimenti della stessa società, che avrebbero segnato la prima tappa verso l'industrializzazione della importante zona. La ragione del consentimento verrebbe ora ad essere vulnerata, se si lasciasse adito alla Società acquirente di dare, quando ad essa piaccia, alle aree già comunali, una diversa destinazione.

Era perciò giustificata la riserva espressa dal Consiglio comunale, nel deliberare sulla proposta dell'ufficio dei Beni patrimoniali, che cioè dovesse garantirsi con opportune sanzioni lo scopo particolare che l'amministrazione s'era prefissa.

La nuova proposta presentata nella seduta di ieri dell'assessore Poggi, con la quale si invitava il Consiglio alla stipulazione del contratto di compra-vendita, alle condizioni già note del compromesso senza aggiunte e varianti, si allontanava dai precedenti e dalle intenzioni espresse da più parti.

Ben a ragione quindi alcuni consiglieri hanno insistito nel chiedere l'introduzione nel contratto d'una clausola che garantisca la destinazione dell'area a costruzioni industriali.

Pur non addentrandoci in una discussione di carattere giuridico, ci sembra che l'adempimento di qualsiasi scopo, propostosi da uno dei contraenti, possa essere tutelato in molteplici forme e specialmente mediante condizione che rivendichi all'alienante, in caso d'inosservanza ai patti contrattuali, la libera proprietà dell'immobile.

Camere separate,,

Oggi, come è stato annunziato hanno luogo le prime visioni di quella graziosissima nuova cinecommedia « *Camere separate* », interpretata da Diomira Jacobini, da Alberto Collo, e messa in iscena da Baldassare Negroni, sarà il più grande successo del giorno.

ASTERISCHI

Le devastazioni nel Belgio

Il gabinetto dell'on. sottosegretario Gallenga comunica che per la coincidenza della festa scolastica al Palatino pel Natale di Roma, l'esposizione delle devastazioni commesse dai tedeschi nel Belgio, invece di domani domenica 21, sarà inaugurata lunedì 22 alle ore 11.

All'Istituto Italo-Britannico

Il prof. Andrea Galante, dell'Università di Bologna, ha ripetuto ieri, nella sede dell'Istituto Italo-Britannico al Palazzo della Assicurazioni, la sua interessante conferenza tenuta al Circolo Giuridico domenica scorsa: «Avvocati e procuratori in Inghilterra ». Mentre però nella sua prima conferenza l'egregio oratore aveva sviluppato il lato tecnico e giuridico del soggetto, in quella di ieri volle rilevare più oltre che le linee generali del diritto inglese, la sua formazione storica, le sue trasformazioni a traverso i secoli determinate dalle variazioni della coscienza nazionale inglese.

Il prof. Galante lumeggiò in particolar modo il senso pratico e democratico delle istituzioni inglesi, la preparazione degli uomini alle diverse funzioni della vita pubblica, che è una delle caratteristiche delle istituzioni britanniche. Esaminò infine, illustrandola con efficacia, l'azione di tutte queste forze della coscienza nazionale inglese nella guerra attuale mandando un saluto vibrante di paternità e di fede agli eserciti italiani e inglesi che sul Piave e nelle Fiandre combattono per la causa della giustizia e i supremi interessi dell'umanità.

Fra gli ascoltatori eletti che seguirono attentamente il prof. Galante e lo applaudirono calorosamente era l'ambasciatore d'Inghilterra che espresse al prof. Galante la sua compiacenza per la bella trattazione.

Una signorina che si fa onore.

In questi giorni ha ottenuto la libera docenza per titoli in Fisica e Matematica una delle migliori allieve della R. Università di Roma, la sig.na Elena Freda, già laureatasi in Matematica e in Fisica con lode e vincitrice negli scorsi anni dei premi Beltrami e Conti. La signorina Freda, dinanzi alla commissione, presieduta dal senatore Volterra e composta dai professori Almansi e Corbino dell'Università di Roma, dal prof. Marcolongo dell'Università di Napoli e dal prof. Amerio dell'Università di Padova, fece una splendida lezione di prova sopra la teoria matematica della doppia refrazione. Ed essa ha anche lavorato con ottimi risultati al nostro Istituto Aeronautico per i lavori di matematica, mostrando un vivo patriottismo e riuscendo di efficace aiuto all'Italia. Rallegramenti.

Un collega decorato

Il pubblicista Guido di Nardo, è stato nominato su proposta del Presidente del Consiglio, cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze nel campo dell'assistenza civile e della propaganda per i Prestiti Nazionali e la resistenza interna. Rallegramenti.

Musica popolare in Italia

E' il titolo di una conferenza che la prof.ssa Evelina Levi, un'artista di canto squisita e deliziosa, ha tenuto al Lyceum, dinanzi a un pubblico elegante e numeroso. La conferenziera ha trattato l'argomento con sicura competenza, tracciando una rapida sintesi storica del canto popolare fin dalle origini, che risalgono alla magia e alla religione, e seguendo le vicende attraverso le prime civiltà. La signorina Levi, che oltre ad essere una cantante perfetta è una « causeuse » spigliata e spiritosa, ha eseguito, accompagnandosi al pianoforte numerose canzoni del genere narrativo, storico, leggendario, romanesco e satirico, da quella della Donna Lombarda, che ricorda le vicende coniugali di Rosmunda, a quelle satiriche del Risorgimento.

Martedì prossimo la signorina Levi, che fu molto festeggiata e applaudita, terrà una seconda conferenza sullo stesso argomento, illustrando le canzoni liriche.

Unione Storia ed Arte

Domani, domenica, per cura della Storia ed Arte, alle ore 16, nell'Area della « Roma Quadrata », sul Palatino (presso la casa di Livia), sarà solennemente commemorato il Natale di Roma (2672 anno ab Urbe Condita). Parleranno i soci Gustavo Traglia e dott. Pio Damiani. Il prof. Leopoldo Celani e la bimba Flaminia Villa, diranno versi relativi alla storica giornata.

Tutti possono liberamente intervenire.

Il nuovo Patto

Col XXI Aprile 1918 la Casa Editrice L'Agave, Roma Via Po 40, pubblicherà una Rassegna Italiana di Pensiero e di Azione «Il Nuovo Patto» che farà convergere nelle sue pagine gli studi filosofici, scientifici, letterari, economici e politici al fine supremo di ogni preoccupazione morale, intellettuale ed economica: una vita civile sempre più alta, una più stretta solidarietà tra gli uomini, una più assidua esaltazione delle forze e delle bellezze della patria.

Con questa rassegna mensile, che sarà di circa 4 fogli di stampa, la Casa Editrice L'Agave, sorta in tempo di guerra, per la propaganda italiana del libero pensiero, continua l'opera sua attiva diretta dal prof. Giulio Provenzal.

Dalle bozze, gentilmente comunicateci, ci piace notare un articolo « In Lode di Giovanni Cena » di Giulio Provenzal.

La figura di Giovanni Cena, di questo rarissimo fra gli uomini fattivi e buoni balza da questo articolo viva come fu' nella vita: certo chi conobbe Cena lo ritrova tal quale, come lo si ritrova nello schizzo che di lui, ad ornare l'articolo, ha fatto Duilio Cambellotti.

Oltre questo articolo il « Nuovo Patto » contiene nel suo primo numero un articolo di «Revisioni democratiche», un articolo di Arnaldo Cervesato su «Le Doti del Soldato Italiano»; «Ancora una Parola ai Giovani Studiosi» di Ghino Valenti; il « Mito d'Europa », travestimento d'una traduzione di Leopardi, versi d'Imenso Colombi, Miscellanea. Documenti e Cronache.

Alla nuova Rivista auguri di lunga vita e proficuo lavoro.

Il dispensario Re Umberto

Si avvisa che essendo rientrato dal servizio militare parte del personale medico addetto al Dispensario di S. M. la Regina Madre (Via dei Riari, 28), si è ripristinato l'antico orario delle consultazioni le quali avranno luogo il martedì, giovedì (specialmente per i bambini) e sabato alle ore 15.

Lectura Dantis

Finita con la Lettura di domenica scorsa la Cantica dell'*Inferno*, domani, alla Casa di Dante verrà illustrato il *Convivio*.

Oratore sarà il prof. Luigi Pietrobono, ossia uno dei più illustri, profondi e noti studiosi di Dante, al quale si è voluto appunto affidare l'alto tema di domani.

Nozze Salvago-Raggi-Menotti

Stamane — in forma privata — si sono uniti in matrimonio il marchese Salvago-Raggi con donna Giuseppina Menotti.

L'on. marchese Giorgio Guglielmi — assessore municipale — ha funzionato da ufficiale di Stato civile.

"Vita morale,,

Domani alle ore 15 e mezza nella sala della Biblioteca «De Amicis», a via Cimarra, ci sarà conferenza, mentre in occasione della festa del Natale di Roma, sarà fatta, per opera di questo Segretariato, una distribuzione di scarpe alle donne frequentatrici di « Vita Morale ».

— Comitato di Trastevere, a via della Cisterna, alle ore 17, sarà tenuta dalla professoressa L. Pennesi, conferenza sul tema: « Morale patria ».

— Comitato di San Lorenzo. — Domani sera alle ore 8 e mezza sarà tenuta una conferenza con cinematografo. Parlerà sul tema: « Il nostro pane » la prof.ssa G. Renconi.

La riunione avrà luogo nel salone della parrocchia, a via de' Sabelli.

L'arresto per disfattismo del marchese di Monteforte

Giorni fa, al Circolo della Caccia si svolse una scena che avrà, probabilmente il suo epilogo in tribunale. Negli ultimissimi giorni di marzo le notizie della offensiva tedesca in Francia cominciarono ad essere meno inquietanti per gli alleati.

Al Circolo della Caccia, come negli altri ritrovi sociali di Roma, si suole affiggere ad un quadro il bollettino della «Stefani», così che i soci possono, prima della uscita dei giornali prender conoscenza dei comunicati di guerra nostra e degli alleati.

Appunto quando arrivò il primo bollettino che sollevava gli spiriti a proposito della lotta sul fronte francese, tutti i soci si misero a commentare il bollettino, e le notizie migliori erano di conforto per tutti. Solo uno fra i soci non sembrava condividere la contentezza degli altri. Questi era il marchese Giovanni Monforte Sanfelice di Napoli, il quale in mezzo ad un crocchio di soci, ad un certo momento, evidentemente seccato, dalle liete previsioni degli altri, uscì in una frase che parve sul primo uno scherzo inopportuno e sciocco. Siccome però il marchese Sanfelice non pareva curarsi di dissipare la penosa impressione suscitata dalle sue parole, il marchese Marcelli gli chiese se aveva parlato scherzando o sul serio; al che l'altro rispose di avere parlato tanto sul serio che ripeteva, e ripetette, la frase offensiva. Fu allora in tutti i presenti uno scoppio di indignazione ed il marchese dovette solo alla educazione dei soci del circolo se non uscì di là bastonato. Dovette in ogni modo lasciare la sala, e l'indomani inviò le proprie dimissioni che furono immediatamente accettate.

Ma la cosa non finì, nè poteva finire qui: e l'autorità giudiziaria venuta a conoscenza dell'accaduto iniziò delle indagini, in seguito alle quali, ieri, nel proprio appartamento, nel villino del principe Ruffo della Scaletta, a Piazza Umberto, il marchese Sanfelice di Monteforte veniva arrestato per disfattismo, in seguito a mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re cav. Facchinetti.

Subito gli interrogatori il Sanfelice è stato inviato a Regina Coeli.

Piccole Note

— *Associazione Nazionale Insegnanti Pareggiati.* — Una larga rappresentanza degl'insegnanti delle scuole pareggiate di Roma e Provincia si è oggi riunita nei locali della Scuola Normale pareggiata E. Pimentel Fonseca.

Dopo aver confermata la loro piena adesione all'Associazione Nazionale Insegnanti Pareggiati, si è dichiarata costituita la sezione della Provincia di Roma. Gl'intervenuti hanno poi discusso e concretato accordi sull'azione da spiegare per migliorare la loro condizione giuridica ed economica.

— *La « Terenzio Varrone »* — Domani, « Natale di Roma », gran festa sociale. Il prof. Nispi-Landi spiegherà perchè, come e quando fu istituita la « Gens Romana » e fondata Roma e percorrerà il « Solco sacro augurale », attorno al Palatino. Il cav. prof. G. Branca declamerà una sua Ode sull'alto tema. Convegno pubblico alle ore 15 e mezzo nella Piazza del Campidoglio.

— *Le conferenze del prof. Luigi Pasquali.* — Saranno tenute: domenica 21 e giovedì 25. Tratterà del Natale di Roma e delle Feste Palilie. Riunione alle ore 9.45 all'ingresso del Foro Romano per recarsi sul Palatino. Quindi giovedì 25, ricorrendo il 323.o anniversario della morte di Torquato Tasso, commemorerà il Poeta e illustrerà la chiesa di S. Onofrio, il chiostro e il museo Tassiano. Riunione alle ore 15 dinanzi alla chiesa medesima. Tutti possono liberamente intervenire.

— *Per il Natale di Roma.* — Domani, domenica, 21 aprile, alle ore 15, il prof. Dino Greco illustrerà per la « Latina Gens » i monumenti della Passeggiata Archeologica e rievocherà le glorie della Patria svolgendo il tema: « La grande vigilia ». Appuntamento sul piazzale del Colosseo, presso la Meta Sudante.

Contributo straordinario personale di guerra

I Proprietari di case possono rivolgersi all'Associazione fra i Proprietari di Fabbricati e Terreni in Roma, Corso Umberto I, N. 337, per tutte le pratiche inerenti a questa nuova tassa e cioè riduzioni per mutui, sanzioni, ecc.

Funerali di Curzio Donati

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del benemerito patriotta e giornalista Curzio Donati. Mandarono corone la Democrazia sociale irredenta, i profughi residenti a Roma, gli amici di fede e di lotta, la ex Società fra i Regnicoli di Trieste, il comm. Salvatore Segrè, la Commissione assistenza profughi ecc. Fra i numerosissimi intervenuti notammo il comm. Pino, in rappresentanza del prefetto comm. Aphel, il comm. Salvatore Segrè, i deputati di Trieste on. Pitacco e Mosconi, il comm. ing. Scopinio di Torino, Mario Baratoni per l'Associazione della Stampa, Attilio Tamaro, l'avv. Volpe, il dott. Timeus, gli scultori Selva e Major, l'on. Baccelli, il cav. Santi, in rappresentanza dell'on. Barzilai, impegnato alla Camera, Renzo Prister, Antonio Maron, ecc., ecc. In piazza del Collegio Romano il lungo corteo si forma e dinanzi il carro funebre, coperto di fiori, e sotto una pioggia torrenziale partano l'estremo, commovente saluto alla salma di Curzio Donati il comm. Pino, per il Prefetto, il nostro Gentilli per gli antichi colleghi del « Piccolo » e per la stampa italiana e l'on. Giorgio Pitacco per Trieste e per i profughi.

L'ultima cerimonia funeraria per P. Bardazzi

La Magistrale Romana comunica che l'ultimo tributo di affetto a Paolo Bardazzi, ossia il trasporto delle sue ceneri, avrà luogo domenica 21 alle ore 17, partendo dal Tempio Crematorio del Verano, e la tumulazione nello stesso giorno alle ore 9.

Gli amici e le Associazioni che presero parte ai funerali sono invitati.

La salute del corpo

Un mio amico medico che sta al fronte, mi scrive:

« Certamente, gli uomini non soffrono. Essi hanno cibo quanto è loro necessario, ed anche più; il pane abbonda, e così la carne; mancano, però, i legumi. Onde non è senza apprensione che io vedo venire la estate, che è favorevole alle enteriti ».

Sta di fatto che non bisogna abusare di alimenti azotati. Poichè il nostro tubo digerente è saturo di microbi di vario genere, fra i quali prevalgono i microbi della putrefazione, l'eccesso non assimilato di sostanze albuminoidi dà luogo a fermentazioni sospette, da cui si sviluppano ptomaine, tossalbumine, veleni.

Bisognerebbe moderare il regime carneo con un vegetarismo razionale; ma più facile è di neutralizzare l'infame cucina dei microbi putrigeni, che esige un mezzo alcalino, acidificando l'intestino. Perciò non v'è che da popolare il tubo digerente di quei fermenti lattici, che hanno precisamente quella funzione. Da qui i meravigliosi risultati, preventivi e curativi, della Sinubérase, che è la combinazione razionale, in forma di compresse, di tutte le varietà pure e sapientemente selezionate dei fermenti lattici attivi.

Per la energia di tali fermenti, le cui azioni si rafforzano reciprocamente, la Sinubérase — che contiene, inoltre, principi attivi del lievito di birra e di germogli di orzo — è dotata di notevole proprietà nelle innumerevoli malattie dell'apparato gastro-intestinale.

Aggiungetevi, potendo, dei legumi freschi; ma la Sinubérase basta da sola.

Essa è veramente il preservativo ideale contro tutte le enteriti, le congestioni del fegato, la dilatazione di stomaco e l'arteriosclerosi. Essa merita la fama attribuita un tempo ai creazioni: la salute del corpo.

P. S. — Il flacone L. 8,65 franco di porto L. 8,95 (tassa di bollo in più). Stabilimenti Chatelain, 26 Castel Morrone, Milano.

"Gerusalemme liberata,, al Costanzi

Lunedì sera, alle ore 17.30, avrà luogo al « Costanzi » la prima visione del grandioso film storico *Gerusalemme liberata*, gentilmente concesso dalla Casa romana « Guazzoni Film », a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

Lo spettacolo è sotto l'alto patronato della Duchessa d'Aosta e di un Comitato d'onore di cui fanno parte spiccate personalità dell'aristocrazia romana, del mondo politico ed artistico.

Questa grande *première* attirerà al «Costanzi» tutta la Roma elegante.

Attraverso i rioni

— *L'epidemia dei furti.* — Si continua a rubare il denaro e la roba... degli altri. Abbiamo due colpi abbastanza grossi per la nostra cronaca minima: La scorsa notte gl'ignoti penetrarono nella calzoleria di Romani Geminia fu Sante, in via Due Macelli 112, asportando un centinaio di paia di scarpe per un valore di 7000 lire, nonchè L. 300 in danaro. Le autorità fanno indagini.

— E ieri alle 11 ant. in Piazza Venezia, sul tram della linea di San Pietro (N. 1), dove ci sono sempre dei forestieri che vanno a vedere la celebre basilica, l'agente Panfilo Gaetano di Campitelli, ha acciuffato il pregiudicato Tabarani Aurelio, romano, sellaio, d'anni 26, abitante in via Renella, N. 86, perchè colto in flagrante di borseggio a danno di Cacciamani Alfonso, d'anni 48, da Aquila, costruttore qui di passaggio. Il malandrino, con sorprendente agilità, era riuscito ad alleggerirlo del grosso portafoglio contenente la pingue somma di L. 2300 che, con sospirone di soddisfazione, potè subito ricuperare. Morale: Per evitare l'epidemia dei furti, quando salite in tram, abbottonatevi il soprabito.

— *Un infortunio.* — Il vinaio Pietro Lucanera, di Vincenzo, di 40 anni, da Monte Fano (Macerata), abitante in S. Giovanni in Laterano 87, verso le 15,15 di oggi, nel magazzino di vino di proprietà dell'Unione Militare sito in Via Urbana 176, è caduto da una scala ed ha riportato la frattura del femore destro. Accompagnato da Luigi Ciabattoni all'ospedale di S. Giovanni, quei sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazione.

Per una profuga

Maria Bocchetti, di Pietro, profuga di Longarone (Belluno), dove è rimasto il padre settantenne (ha pure un fratello volontario alpino sul Grappa), stamattina ha perduto, transitando per via Serpenti-Panisperna, una busta contenente lire 35. Chi l'ha trovata, farà opera meritoria riportandola alla povera interessata, la quale trovasi al servizio in via Serpenti, 100, p. p.

La busta reca l'intestazione di un ministero e nell'interno, su un foglietto, è riportato l'elenco dei generi che la Bocchetti doveva comperare, ed è indicata la famiglia presso la quale essa è collocata.

Il pane ai prigionieri di guerra

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana ricorda al pubblico che è assolutamente vietato ordinare più di un abbonamento al pane.

Il fatto che molti tentano di contravvenire a tale disposizione, obbliga le Sezioni-pane — che debbono respingere la cartolina vaglia — ad un rigoroso controllo, per cui occorre tempo e lavoro.

I Teatri

A Santa Cecilia

Ieri si è compiuto il ciclo dei concerti organizzati dalla «Società italiana di musica moderna», concerti che hanno dato adito a tante giustissime lamentele per l'infelice composizione di vari programmi e la esecuzione assai spesso insufficiente e dilettantesca. Speriamo che l'anno prossimo le cose volgano al meglio. Spotar non nuoce e poi, in epoca di futurismo, giova aver fiducia nel futuro...

L'audizione di ieri, nell'insieme, è sembrata passabile, e possiamo anzi dire che, senza i *Noise landscapes* del Beach, noiosi e inespressivi, le cose sarebbero andate discretamente. Alfredo Casella, interprete eccellente delle musiche moderne, ha dato un bel saggio della sua bravura interpretando musica ben nota del Ravel e del Dukas e cinque strani e interessanti *preludi* dello Scriabine. Egli è stato meritatamente applaudito con fervore. La *Suite su canti bretoni* dell'Hure non ha entusiasmato, pur avendo innegabili elementi di pregio. Migliore esito hanno avuto due liriche di Domenico Alaleona, sincere, eleganti e bene ispirate, che sono state messe in rilievo con molta arte dalla signorina Bice dal Pinto.

L'audizione è terminata con un pezzo di musica giavanese trascritto dal Koechlin per ottavino, clarinetto, violino, celesta, campanelli, xilofono, organo, arpa, pianoforte, timpani e *gong* (scusate se è poco)! Il pubblico, nel vedere il podio invaso da un esercito di esecutori, ha creduto che questo *Gamelang Salendro* (così si chiama il pezzo) avesse una importanza eccezionale. Invece si trattava di una composizione della durata di un paio di minuti al più. Potete immaginarvi il disinganno generale. Così, con un amabile scherzo molto giavanese, si è chiusa la fortunosa serie dei concerti ceciliani di quest'anno.

Ad majora!

"La Resurrezione di Cristo,, all'Augusteo

Ricordiamo che domani domenica alle 10, avrà luogo all'*Augusteo* la esecuzione della II parte del grandioso oratorio *La Resurrezione di Cristo*, di Don Lorenzo Perosi, con il Bettini, la Rakowska e il Cecchini. Sarà una degna chiusura dell'importante stagione di quest'anno. Come è noto, l'introito andrà a beneficio dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra.

Al COSTANZI — Stasera *Tosca* con Carmen Tonchi, Beniamino Gigli e Giuseppe Danise, tre artisti assai rinomati. Dirigerà l'insigne maestro Panizza. Domani, domenica, rappresentazione diurna a prezzi popolari della *Gioconda*. Martedì *Mosè* e quanto prima l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea.

Al NAZIONALE — Stasera si darà la prima della *Favorita* con la Camossi, il Bernardini e il Morro. Domani, alle 17, la *Favorita* e alle 21, *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Al QUIRINO — Questa sera ripresa della *Vergine dell'Antella*. Domani domenica doppio spettacolo: alle 17, *La Vergine dell'Antella*, alle 21,*Champagne Club*. Lunedì un lieto avvenimento d'arte, lo spettacolo in onore dell'insigne artista Florica Cristoforeanu con l'operetta del maestro Costantino Lombardo: *Vita d'artista*.

Al MORGANA — La grandiosa *féerie Dall'ago al milione* sarà rappresentata questa sera. L'attesa è viva e il teatro è quasi tutto prenotato. La Compagnia ha trattato il popolare lavoro come fosse una novità assoluta. *Dall'ago al milione* non si rappresentava più a Roma da vari anni. La messa in scena è stata curata personalmente dal cav. Maresca ed è riuscita, si dice, meravigliosa. Le parti sono così distribuite: *Cav. Canfomato*, Bonomi; *Bibì*, Vitali; *Amalia*, Chirelli; *Amelia*, Bocchi.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Domani domenica, alle 21, si darà un'altra rappresentazione dei *Bolli plastici* del Clavel e del Depero, a prezzi popolari.

Pasquariello trionfa al Margherita e spettacolo in onore della Butterfly

Il grande *Pasquariello* non avrebbe potuto essere più festeggiato ieri sera quando cantò, *come lui solo sa farlo*, le novità di primavera. Questa sera l'eccezionale spettacolo (che è in onore di Pierette Butterfly) si replica con le *Principesse Senegalesi*, con *Ebe e Ada*, con *Yontell*, ecc.

Sala Umberto I

Debutto di *Parisina*, diva italo napoletana, *Francis e Loice*, eccentrici musicali. *Mary Renée*, divetta. Grandioso successo di *Maldacea* nel suo debutto.

SPETTACOLI del 20 Aprile

ADRIANO — Comp. di operette «Novissima» — Ore 21, *La Mascotte*.

TEATRO COSTANZI

SABATO, 20 — Ore 21: Sera 15.a d'abb., prima rappresentazione della

TOSCA

di Puccini — Protagonista Carmen Tonchi; Cavaradossi: Beniamino Gigli; Scarpia: Giuseppe Danise. Direttore e concertatore Panizza.

DOMENICA, 21 — Ore 17: Unica recita diurna con l'ultima definitiva rappresentazione a prezzi popolari, come da concordato con il Comune di Roma dell'opera

GIOCONDA

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Comica Comp. napolitana SCARPETTA
SABATO, 20 — Ore 21:
Il processo Fiaschella
DOMANI 2 repliche.

TEATRO MORGANA
Compagnia di Operette ROMA
SABATO, 20 — Ore 21 prec., prima rappres.:
Dall'ago al milione
Spettacolosa « mise en scène » del cav. L. Maresca.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'Operette « Città di Milano »
SABATO, 20 — Ore 21 prec.:
La Vergine dell'Antella
Lena: Florica Cristoforeanu

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO: Spett. ore 21; festa 17.30 e 21.15.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
CINEMATOGRAF;
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15,30 a 23.

Ultime notizie e informazioni

Il ministro Bianchi a Parigi

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Ministro dei trasporti, senatore Riccardo Bianchi, è partito per Parigi.

Col ministro Bianchi è partito il sottosegretario per la Marina mercantile, onorevole Salvatore Orlando.

La Scuola normale al Senato

Ieri, approvate alcune leggine, il Senato si aggiornò a martedì.

Fu stabilito che martedì si sarebbe discussa la riforma della scuola Normale proposta dal ministro Berenini.

Per i telefoni

Con decreto luogotenenziale, in corso di pubblicazione, promosso dal Ministro dell'industria, commercio e lavoro, on. Ciuffelli, si conferisce anche all'Amministrazione delle poste e telegrafi la facoltà già data ad altre Amministrazioni di espropriare nell'interesse del pubblico servizio, in tutto o in parte, il diritto di privativa industriale per quei trovati la cui applicazione è necessaria alla continuità dell'esercizio delle poste, dei telegrafi e dei telefoni dello Stato.

Il decreto, che avrà effetto dalla sua prossima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, stabilisce a favore delle persone espropriate il diritto ad una indennità che, in mancanza di un accordo fra le parti, sarà determinata da periti nominati dall'autorità giudiziaria.

Con l'accennato provvedimento si tende a risolvere, nel modo più sollecito e completo, la difficoltà di provvedere di apparecchi telefonici automatici le centrali delle maggiori città del Regno.

Per la conservazione dei bovini

Sulla questione delle condizioni fatte all'allevamento dei bovini dalle requisizioni e sui provvedimenti da prendersi in ordine alla necessità di salvaguardare il patrimonio zootecnico nazionale, ad invito degli on. Cottafavi, Pallastrelli e Marazzi si sono riuniti in una sala degli Uffici di Montecitorio numerosissimi deputati.

Presiedeva l'on. Raineri.

Come sintesi della discussione, premessa la lettura della interpellanza Pallastrelli dal medesimo illustrata, se ne prende atto ufficiandolo a rendersi interprete nello svolgimento di essa anche delle proposte e dei voti espressi dall'Assemblea.

Si dà mandato alla presidenza affinchè richiami l'interessamento energico del Governo sulle condizioni gravi che si fanno e si farebbe alla zootecnica nazionale ove con opportuni provvedimenti non se ne tutelasse urgentemente la conservazione.

Per l'invio di autorità ai corsi di allievi uffic.

Il Giornale militare pubblica che per quanto si riferisce all'invio «di autorità» ai corsi dei sottufficiali, marescialli compresi, delle varie armi, corpi, servizi, associazioni di soccorso forniti del prescritto titolo di studio, resta inteso che detta disposizione non deve applicarsi ai sottufficiali effettivi alle compagnie di sanità o alle associazioni di soccorso, quando si tratti di studenti regolari di medicina e chirurgia, a meno che non risultino già laureati in altra facoltà o anche semplicemente provenienti da altra facoltà».

Per i produttori agrumari

E' in corso di pubblicazione un decreto luogotenenziale promosso dal Ministro per l'industria, commercio e lavoro, on. Ciuffelli, col quale si bandisce un concorso a premio fra le cooperative di produttori di limoni, che provvedano direttamente e per proprio conto alla fabbricazione del citrato di calcio ed alla estrazione di altri derivati agrumari.

Scopo di tale concorso è quello di promuovere una più intensa utilizzazione industriale dei limoni, e per tale via agevolare ed accelerare l'assorbimento di quei quantitativi di frutti che, per la guerra, non trovano un conveniente sbocco.

I premi da concedersi sono sei, e vanno da un minimo di lire 7500 ad un massimo di lire 25.000.

Le domande per concorrere dovranno essere presentate al Ministero dell'industria, commercio e lavoro, ufficio agrumi, non oltre il 31 dicembre 1918.

Funzionari arrestati

nel Ministero Armi e Munizioni

Nelle notizie parlamentari di ieri abbiamo pubblicato il testo di una interpellanza al Ministro delle Armi e Munizioni circa voci di arresto di alcuni funzionari di detto Ministero. Iersera la Stefani dava la seguente comunicazione che dà ragione di quell'interpellanza:

Nei mesi scorsi vennero dal Ministero delle Armi e Munizioni denunciati alla Avvocatura Generale Militare il comm. Bonamico Vincenzo, il cav. rag. Bonifazi Augusto, il primo Capo-Divisione, il secondo primo Capitano assimilato nel Ministero stesso e il tenente farmacista Bozzetti Carlo, addetto all'Ufficio del Materiale Chimico da Guerra, come sospetti responsabili di reati diversi in danno della pubblica Amministrazione.

L'Autorità giudiziaria militare, dopo accurate indagini, ha spiccato nei giorni scorsi mandato di cattura contro costoro ed i loro complici borghesi: i mandati vennero eseguiti e l'istruttoria procede rapidamente.

Pro Armeni

Il Consiglio centrale dell'Istituto Coloniale Italiano nella riunione tenuta il 13 corrente, sotto la presidenza dell'onor. Artom, ha unanimemente approvato il seguente voto proposto dalla sua Sezione di Propaganda e Studi Coloniali:

« L'Istituto Coloniale Italiano, non potendo dissociare lo studio dei problemi coloniali italiani dalla considerazione del grande dramma che si svolge nel mondo e dei principii e degli interessi che esso involge, manda un saluto di ammirazione e un fervido augurio di trionfo per la Sua causa Nazionale al generoso popolo Armeno che lotta per la sua indipendenza e la sua libertà. »

Pei prigionieri

L'on. Peano ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Esteri e della Guerra « per sapere se non credano, come hanno fatto la Francia e l'Inghilterra, e come fu rivolto invito dal Comitato Internazionale della Croce Rossa fin dal 16 aprile 1917, di iniziare trattative dirette per assicurare un miglior trattamento ai nostri prigionieri di guerra ».

Altra interrogazione ha presentata l'onorevole Bignolo al Presidente del Consiglio e al Ministro della Guerra « per sapere se e quali provvedimenti intendono attuare per rendere più regolare il servizio pacchi ai prigionieri, allo scopo di ovviare, per quanto è possibile, agli inconvenienti finora lamentati ».

L'ordine gerarchico nell'esercito

Il senatore Ulderico Levi ha presentato la seguente interpellanza al Senato:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole Ministro della guerra per conoscere il suo pensiero intorno alla disposizione per la quale, in dati casi, viene invertito l'ordine gerarchico ».

La licenza illimitata ai soldati del '74 e '75

Il Ministero della Guerra comunica:

Ad evitare ogni eventuale dubbio nell'applicazione della circolare n. 103 del *Giornale Militare* corrente anno, questo Ministero avverte che le disposizioni in essa contenute si riferiscono anche ai già riformati nati negli anni 1874 e 1875 i quali siano stati riconosciuti idonei ed arruolati in seguito a visita di revisione.

Il viale Roma-Ostia

Con Decreto L. 14 corrente, su proposta dei Ministri Orlando e Miliani, viene stabilito in 25 anni (a decorrere dalla data di promulgazione della legge 8 aprile 1906 n. 116) il termine entro il quale il Comune di Roma dovrà eseguire le espropriazioni delle aree vincolate a norma dell'art. 2 della legge stessa, per la costruzione del viale Roma-Ostia Mare.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Bandini, tenente complemento fanteria, nominato tenente in servizio attivo, promosso capitano.

Tenenti di artiglieria promossi capitani: Vinci, D'Antona.

Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo: Bandini, Caccetta, Carotti, De Fabritiis, Franco, Gonnella, Sivo, Sortino, Spinola, Mosconi.

Tenenti di complemento del genio nominati tenenti in servizio attivo: Giavelli, Pera.

Tenente di cavalleria promosso capitano: Fontana.

Aspiranti ufficiali di complemento, arma di cavalleria, promossi sottotenenti: Bonin Longare, Toriello.

Salvini, colonn. commissario, promosso straordinariamente per merito di guerra al grado di maggiore generale.

STATO MAGGIORE GENERALE

Merrone, maggiore generale, cessa dalle funzioni di direttore generale nel Ministero — Masperi, Modena, id. id., incaricati delle funzioni di direttore generale nel Ministero.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Viviani, tenente colonn. artiglieria, trasferito nello Stato Maggiore.

Zingales, tenente colonn., ha diritto di fregiarsi del distintivo.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Molinari, tenente, collocato a riposo — Poggesi, maggiore, promosso tenente colonnello.

Sottotenenti promossi tenenti: Francisco, Ferraro, Romeo, Giannelli, Folli, Buono, Spiridigliozzi, Schiaroli, Pietragnani, Gatti, Atzara, Guerriero, Capitani, Cesaretti.

Marchese, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Mantese, Celoria, maggiori, promossi tenenti colonnelli — Ragnisco, capitano, promosso maggiore.

Capitani promossi maggiori: Murolli, Polli.

Tenenti promossi capitani: Scappini, Vitanza, Meloni, Laganà, Segreto.

ARMA DI FANTERIA

Pacchioni, maggiore, collocato a riposo.

Giselli, tenente colonn., collocato a riposo.

Avanzini, colonnello, nominato comandante 67. fanteria — Gaviglio, id. comandante 11. fant., esonerato dal comando.

Angione, incaricato comando 87. fanteria, esonerato — Reali, ten. col. 42. fant., incaricato comando deposito fanteria Roma nord-est — Fabre, id. id., id. 11. fanteria.

I seguenti ufficiali di cavalleria e del corpo aeronautico sono trasferiti fanteria: Nicolis di Robilant, Campeschi, Berio, Libois, Bolognesi, Moro Lin, Giuliano, Brunelli Bonetti, Parisi, Corsi.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Battelli, Cocero, collocati a disposizione — Di Giorgio, nominato comandante 35. fant., Marenco, nominato comandante deposito fanteria Ancona — Boscardi, collocato a disposizione.

Capitani promossi maggiori: Gualdi, Barbagallo, Susani, Garberi, Fregosi, Oberdo, Martinez, Clerico (a scelta).

Tenenti promossi capitani: Rimini, Boletti, Cavarzuti, Indelicato, Sodani, Trapani, De Rocco, Monti, Giocchino, Lubelli, Taggi, Piani, Fanelli, Dagna, Adaglio, Billia, Sabatini, Attanasio, Morgoni, Lumini, Moscone, De Luca, Della Penna, Ghinelli, Cartoni, Placiotta, Pessana, Benfadini, Cerchiara, Selinas, Curreli, Perucca, Tedeschi, Sportelletti, Volpe, Gelli, Angelini, Giardina, Saba, Venditti, Donati, Brancaccio, Albanese, Barti, Sabatini, Meazzi, Di Domenico, Gastaldo, Iaconi, Staibano, Federici, Frittelli, De Falco, Mariani, Sozzi, Ledi, Libertà, Giuliano, Paolotti, Colombo, Venturini, D'Antuono, Lissoni, Renzoni, Del Prete, Morini, Vetrano, Trifaglì, Simonetti, Relle, Di Natale, Maltese, Del Riccio Vico, Mosciolo, Bartolucci, Leognati.

Tandi, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti: Trabacco, Firrachiaro, Venditti, Bagnoli, Baldi, Fran. De Consiliis Fattorino, Angelucci, Argenzio, Michelì, Russo, Schiparini, Bellettieri, Manganelli, Paulone, Grattarola, Condoni, Pozzi, Mori.

In validi di guerra mantenuti in servizio: Basile, Cona, Vannetti, Pettino, Farinetti, Rossi, Copelli, Montinari, Somaruga Gastaldi.

ARMA DI CAVALLERIA

Milani, colonnello, nominato comandante reggimento cavalleggeri di Caserta — Cavriani, maggiore, promosso tenente colonn. — Lombardi, capitano, promosso maggiore.

Tenenti promossi capitani: Verani Celli.

Fioretti, sottotenente, promosso tenente.

Sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio attivo: Candussi, Lariochiuta, De Cillis, Sorice.

Sottotenenti promossi tenenti: Sorice, Bonincontro.

I seguenti ufficiali hanno diritto a fregiarsi del distintivo: Vitale, Chiara, Pigni.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione: Cerutti, comandante regg. artigl. campagna Reggio Emilia — Banci Buonamici, id. 14. artigl. camp. — Barillari, id. regg. artigl. campagna Napoli — Amati, ten. col., comandante il regg. artigl. campagna Reggio Emilia, cessa dall'incarico.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Garberoglio, Fiorentino, De Giuli.

Tenenti colonnelli promossi colonnello: Maroldo, Verdiani-Bandi.

Capitani promossi maggiori: Ragazzoni, Billò, Bruno, Tagliasacchi, Dal Lupo, Castaldi, Scarpis, Puccini, Martorelli.

Tenenti promossi capitani: Mantelli, Biffi, Montemagni, De Biase, Cuccioli, Battaglini, Perta, Scano, Rossi, Balsamo, Gastaldi Millelire, Pipino, Forte, Barichello, Ponticelli, Nicolini, Betti, Gabet, Kuntze, Montella, Boccaria Incisa, Sabbi, Prizzivalli, Lolli, Lise, Marcolin, Lise, Iocca.

Sottotenenti promossi tenenti: Scaramuzzi, Stivanello Gussoni, De Grossi, Merlino, Maggiani, Papa.

Corso, Giannuzzi Savelli, tenenti, promossi capitani.

Mantoi, tenente, mantenuto in servizio quale invalido di guerra.

I seguenti ufficiali hanno diritto a fregiarsi del distintivo: Battaglia, Locascio, D'Apponte, Patrono, Giordano, Zagni Tauro, Lorito, Giacone, Piccirilli, Donzini, Prinzivalli, Nutini, Basso, Dian, Flajani, Balocco, Ruggeri, Gereca, Raineri, Serino, Tappi.

ARMA DEL GENIO

Tenente colonn. promosso colonnello: Conti.

Capitani promossi maggiori: Matteucci, Caldurara, Sismondi.

Tenenti promossi capitani: Romanelli, Giovanardi, Bovello, Papone, Audiberti.

Sottotenenti promossi tenenti: Carillo, D'Ambrosio.

Tenenti promossi capitani: Faggioli, Colomai, Mandel.

Hanno diritto a fregiarsi del distintivo: Facioli, Favagrossa, Demichelis.

PERSON. PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Betti, Soldano, Daldde, Diana, Serano, Colucciello, De Banis.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Verdone, Bettinelli, Cenci, Pirelli, Cocco.

Capitani promossi maggiori: Fragano, Ingegnatti, Corradi, Tombesi, Narducci, Belli di Carpenea, Bongioanni, Raimondi, Nicolai (a scelta).

Assalini, colonn., nominato comandante distretto Siracusa.

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati comandanti: Mandarini, Spelta, Busi, Zanini, Verdone, Bottinelli, Conti, Pirelli, Cocco.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Tosatti, Demacina.

Capitano promosso maggiore: Soldati.

Tenente promosso capitano: Pastorelli.

Medaglia d'oro

Pella Arduino, da Venezia, tenente raggruppamento alpini, reparto assalto: Ferito non lievemente due volte nella stessa azione, disdegnò ogni cura, animato dal solo pensiero di offrire alla Patria ciò che ancora gli rimaneva di forze. Fulgida figura di eroe, rimase imperterrito sulla posizione sotto l'infuriare dell'ira nemica, esempio di meravigliosa tenacia: finchè, colpito una terza volta e gravemente, trascinato al posto di medicazione, trovava l'energia di gridare di voler tornare ancora tra i suoi soldati. Audace fra gli audaci, temprato dal pericolo mortale più volte affrontato, abituato a volere per sè l'impresa più rischiosa e più ardita, in tutti i combattimenti fu espressione di vero eroismo, trasfondendo col suo valoroso contegno, nella costante audacia, la forza e l'energia dei suoi dipendenti. — Ponte di Vidor-Monfenera-Monte Asolone, 10 novembre, 30 dicembre 1917.

Nella Magistratura

Benuzzi, consigliere di Cassazione, è richiamato in servizio alla Cassazione di Torino.

Franceschini, procuratore del Re, è collocato a riposo.

Scaciga della Silva, pretore a Pallanza, è tramutato al tribunale di Pallanza — Novellone, giudice a Biella, è tramutato a Torino — Ferone, giudice a Cassino, è tramutato a Salerno — Principe, giudice ad Avellino, è tramutato a Napoli — Caggiano, giudice a Firenze, è tramutato pretore a Milano — Clemente, giudice a Busto Arsizio, è tramutato pretore a Milano — Delle Donne, pretore a Montanaro, è tramutato a Torino — Romani, pretore a Gonzaga, è tramutato a Vignola — D'Amato, pretore a Palazzo S. Gervasio, è tramutato a Montalcino — Borsella, pretore a Montagnana, è tramutato a Sarzana — Sandirocco, vicepretore a Roma, è tramutato al 3.o mandamento di Roma.

Sono nominati vice pretori: Taverniti a Reggio Calabria — Cagliano ad Asti — Vassallo a Genova — Mazzetti a Capestrano — Barbarossa a Canosa di Puglia — Simone a Bisceglie.

Ronca, sostituto procuratore, è sospeso dall'ufficio.

Per la conservazione dei foraggi

Il dott. Franco Samarani, della stazione di batteriologia agraria di Crema, riferisce intorno ad un metodo di conservazione dei foraggi, in applicazione dal 1912, che raggiunge lo scopo di impedire il riscaldamento degli ammassi, determinando perdite minime nel potere alimentare dei prodotti conservati. Mentre il fieno subisce perdite molto rilevanti, che raggiungono circa il 50 per cento del valore alimentare iniziale dell'erba, e mentre l'infossamento dei foraggi verdi nelle comuni vasche da Silos provoca perdite pressochè uguali in entità e nello stesso tempo carica il foraggio di odore sgradevole con la conservazione nel nuovo tipo di vasca da Silos le perdite non raggiungono il 5 per cento. Cosicchè si ottiene un risparmio di circa il 50 per cento, rispetto agli altri due metodi di conservazione.

La caratteristica di questo nuovo tipo di vasca è la sua impermeabilità ai gas e soprattutto l'avere un coperchio ottimamente impermeabile, che sottrae per intero il foraggio dal contatto dell'aria. Le vasche devono quindi essere costituite in muratura o in cemento armato od essere completate da un grande coperchio azionato meccanicamente, che sale e scende sul foraggio, non appena compiuto l'immagazzinamento. Al disotto del coperchio il foraggio non subisce nessun fenomeno di fermentazione, non si riscalda e però le perdite sono minime.

R. Accademia Navale

Abbiamo da Livorno:

Per l'anno scolastico 1918-19, è indetto un concorso per l'ammissione alla prima classe della Regia Accademia navale di settantacinque allievi per il corso tenenti di vascello e di venticinque allievi per il corso tenenti macchinisti.

Il bombardamento di Parigi

PARIGI, 19.

Il bombardamento della regione parigina con un cannone a lunga portata è ricominciato oggi. Non vi è stata alcuna vittima.

Tutti i giornali continuano ad affermare che se il cannone a lunga portata ha ricominciato ieri il suo tiro, non è meno vero che le misure prese ostacolarono negli scorsi giorni la sua azione e continueranno in parte a paralizzarla.

Il *Petit Parisien* dice che in seguito agli assaggi che vennero fatti con difficoltà, data l'ardua impresa, si è riusciti ad individuare i grossi cannoni. Quindi si sono cercati i mezzi efficaci per controbattere questi pezzi mostruosi, e si crede di averli trovati.

Una dichiarazione di lord Cecil

LONDRA, 20.

Parlando ad Hitchin, Lord Robert Cecil ha detto:

Siamo riuniti oggi in un momento critico di questa guerra, probabilmente uno dei momenti più critici che abbiamo attraversato. Non voglio dire con ciò che vi sia qualche timore circa il risultato finale. Mi è stato riferito che prima dell'inizio della offensiva, ufficiali tedeschi accreditati presso Corti dei paesi neutrali erano pronti a scommettere che i tedeschi sarebbero riusciti entro 15 giorni a separare l'una dall'altra le forze alleate. Ora è passato un mese e i tedeschi non sono riusciti a far ciò.

Sarebbe tuttavia una follia immaginarsi che la battaglia sia terminata. Abbiamo dinanzi a noi un periodo indefinito di cui nessuno può stabilire la durata. Noi non stimiamo il nemico al disotto del suo valore. Esso ha un gran vantaggio: quello di essersi preparato alla guerra da 50 anni. E' un grande motivo di soddisfazione che i nostri compatrioti abbiano non soltanto saputo per quattro anni tener testa alla Germania ma abbiamo dimostrato ai tedeschi che il valore degli inglesi non cede in nulla all'allenamento militare della Germania.

Dall'America latina

(Nostro servizio particolare)

Il Brasile per l'Intesa

RIO DE JANEIRO, 20. — *Le nuove divisioni navali brasiliane che coopereranno prossimamente con le flotte alleate sono tornate dopo aver eseguito importanti esercitazioni di alto mare, perfettamente riuscite. Gli arrivati sono stati accolti da una folla immensa che ha manifestato a favore dell'Intesa e contro la Germania.* (A. A.)

Il Ministero Peruviano si è dimesso

RIO DE JANEIRO, 18. — *Il Governo ha sequestrato centinaia di contos che i tedeschi tentavano di inviare all'estero. La somma è stata versata al tesoro nazionale.* (A. A.)

Tra l'Uruguay, la Francia, l'Inghilterra

MONTEVIDEO, 19. — *Il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri hanno firmato i trattati coi governi di Francia e d'Inghilterra che rendono obbligatorio per le Potenze contraenti di deferire ogni conflitto ai Tribunali di arbitrato.* (A. A.)

In Mesopotamia

LONDRA, 19. — *Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia segnala forti pioggie nelle regioni avanzate. La situazione rimane immutata.*

REGIO LOTTO

Estrazione del 20 aprile 1918

Bari	72	1	25	33	83
Firenze	40	38	2	48	45
Milano	85	1	84	45	55
Napoli	37	76	28	38	23
Palermo	47	78	74	82	21
Roma	38	62	50	63	50
Torino	14	39	25	34	88
Venezia	80	40	30	28	10

OLINDO MALAGODI, Direttore.

Domenico Vaniriglia, gerente responsabile.

Questa mattina in Arezzo, colto da improvviso malore, cessava di vivere cristianamente come aveva vissuto il

CONTRAMMIRAGLIO

MENGONI MARINELLI FERRETTI

Grand'Ufficiale Conte RAIMONDO

La moglie LAURA nobili MARTELLI, il fratello conte commendatore ingegnere CESARE con la consorte ENRICA BUMONTELLI, la sorella MARIA con il consorte cav. colonnello GIUSEPPE TEDESCHI e i figli; le cognate marchesa BENUCCI MATILDE consorte e figli; contessa TERZILIANI MARTELLI consorte e figli; marchesa SUSANNA MARTELLI consorte e figli e congiunti tutti, ne danno con l'animo straziato il triste annunzio.

UNA PRECE

La cara Salma sarà tumulata provvisoriamente nel cimitero di Arezzo il giorno 19 corrente partendo dall'ospedale civile alle ore 16.

Castelferretti (Ancona), 18 Aprile, 1918.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA